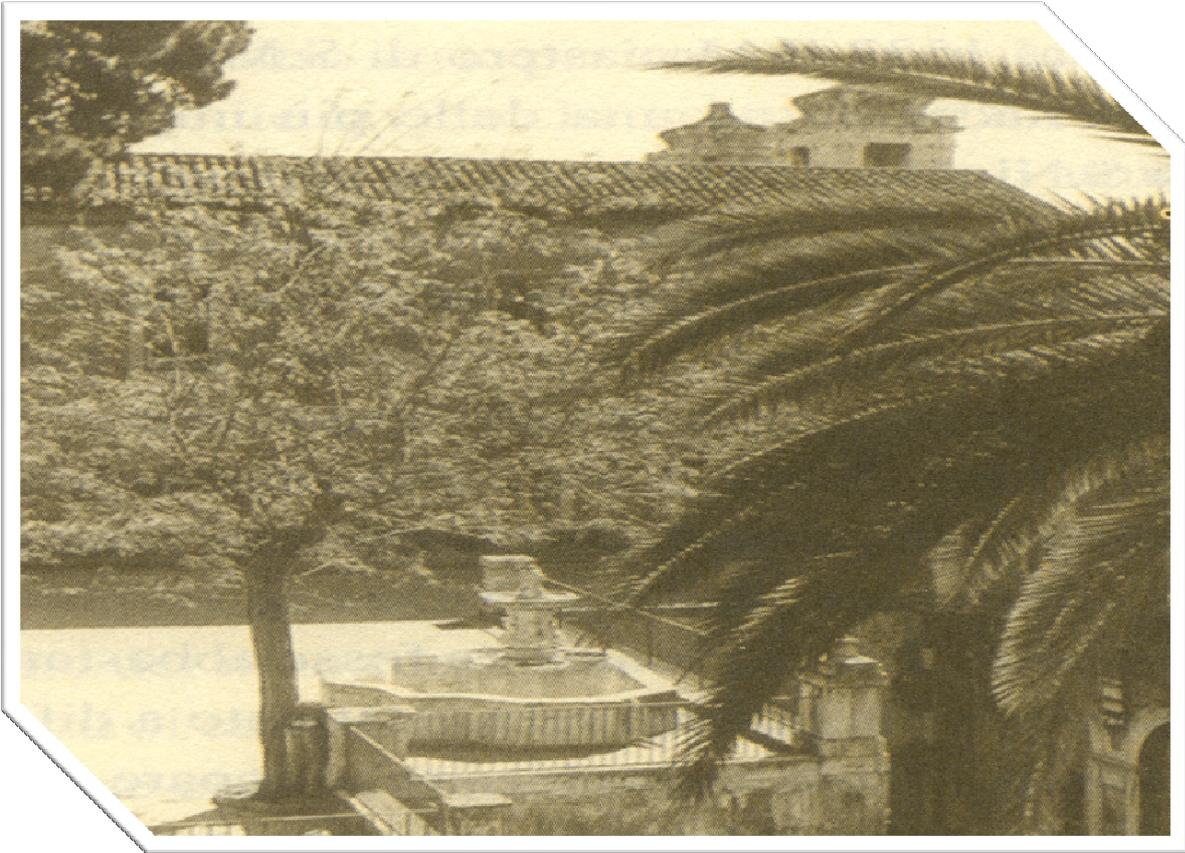




Boggio Lera

**DOCUMENTO DEL CONSIGLIO
DELLA
CLASSE V B Indirizzo Linguistico**

Anno Scolastico 2016/2017



Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria Giuseppa Lo Bianco

Il Coordinatore di classe
Prof.ssa Marina Mangiameli



ESAME DI STATO

anno scolastico 2016-2017

**Liceo scientifico statale “E. Boggio Lera”
(Catania)**

Consiglio di classe V B L.

1) Profilo dell’Istituto. Indirizzo Linguistico .

Il Liceo Scientifico Statale “E. Boggio Lera” raccoglie un’utenza che gravita, oltre che sui quartieri del centro storico, su zone limitrofe della provincia; in particolare, diversi allievi provengono da Motta S. Anastasia. Il corpo docente ha, per tutto il triennio, espresso la volontà di potenziare i saperi, le conoscenze, le competenze attualmente previste nell’ordinamento della scuola, potenziando in particolare le conoscenze linguistiche, sia attraverso una generale impostazione metodologica rigorosa di tutte le discipline, sia con una serie di attività extracurricolari. Gli allievi sono stati impegnati nello studio e nel conseguimento delle certificazioni linguistiche organizzate dal Liceo, ma anche in attività di ricerca storica e di riflessione metodologica in tutte le discipline; hanno, inoltre, partecipato ai più significativi eventi culturali proposti nel territorio.

2) Profilo della classe.

Elenco docenti:

Nel corso del triennio, gli allievi si sono bene adattati ai cambiamenti, dovuti all’avvicendamento dei docenti e all’inserimento di alcuni allievi provenienti da un’altra sezione.

Nel corso della terza classe, infatti, oltre ad alcuni alunni provenienti da altra sezione, nella classe è stata inserita un’alunna diversamente abile, seguita per 18 ore settimanali dall’insegnante di sostegno prof.ssa Giovanna Monforte. Nonostante le potenziali difficoltà, il processo di insegnamento-apprendimento, con il contributo di tutti i docenti e della classe intera, si è realizzato con una relativa facilità . Il che è notevole se si considera che,

nello stesso momento, il corpo docente della classe ha cambiato quasi totalmente fisionomia. Alcuni professori, come la prof.ssa Daniela Scirè (Matematica) e la prof.ssa Maria Grazia Mazzone (Educazione Fisica), hanno preso il posto rispettivamente della prof.ssa Beninato e della prof.ssa Bruno; Gabriella Arena (italiano), ha sostituito la prof.ssa Claudia Granato. In quarta, la prof.ssa Mangiameli ha sostituito la prof.ssa Alessandra Stanganelli di Storia e Filosofia, la prof.ssa Luisa Emanuele, insegnante di italiano, ha sostituito la collega Arena.

Dalla fine di aprile del terzo anno, la prof.ssa Tricomi (francese) ha dovuto assentarsi per gravi motivi di salute- evento che ha segnato emotivamente tutti, studenti e docenti-, e al suo posto è subentrata, in un primo momento, la prof.ssa Baiba Bankava; al quarto anno, gli alunni sono stati seguiti dalla prof. Raffaella Adolfi, che ha poi ceduto il posto alla prof.ssa Mangion. Per quanto riguarda la componente studentesca, alla fine del terzo anno, sono state fermate tre studentesse.

Nel corrente anno scolastico il Consiglio è così composto:

Lingua e letteratura italiana	Luisa Emanuele
Storia	Marina Mangiameli
Filosofia	Marina Mangiameli
Lingua e letteratura inglese	Caterina Musumeci
Conversazione inglese	Sebastiana Catania
Lingua e letteratura Francese	Giuseppa Mangion
Conversazione francese	Pauline Russo
Matematica e Fisica	Angelo Spina
Lingua Letteratura Spagnola	Dora Salomone
Conversazione spagnola	Giovanna Lea Di Stefano
Scienze	Andrea Aiello
Educazione fisica	Maria Grazia Mazzone
Storia dell'Arte	Elina Formica
Religione	Lidia Deodati
Sostegno	Giovanna Monforte

La classe, nel complesso, si è caratterizzata fin dal terzo anno per un atteggiamento corretto e cordiale, aperto a tutte le sollecitazioni culturali, per un soddisfacente grado di socializzazione, per una partecipazione vivace, attenta e costruttiva e un profondo interesse per tutte le discipline. La positività di questo atteggiamento ha contribuito non poco alla costruzione di basi più solide di apprendimento, superando alcune lacune nella

preparazione di base e realizzando nel gruppo di lavoro un forte spirito di solidarietà collettiva.

Gli alunni hanno mostrato interesse per le singole discipline, applicandosi con continuità, pur raggiungendo differenti livelli di profitto.

In particolare, si rileva la crescita del senso di responsabilità verso il lavoro scolastico e l'impegno, che ha caratterizzato la classe nel corso degli anni, non solo nel rispetto delle consegne, ma anche nel rispetto del lavoro dei docenti e nella partecipazione consapevole a tutte le attività proposte dalla scuola.

Considerato che la gran parte degli studenti proviene da paesi limitrofi, ma piuttosto decentrati rispetto alla sede scolastica, alcuni, nel corso degli anni, hanno dovuto affrontare notevoli disagi; nonostante ciò, la frequenza è stata, eccezion fatta per pochi casi ben individuabili e per i quali l'intervento del Consiglio è stato deciso e il monitoraggio continuo, abbastanza regolare e l'impegno non ne ha, complessivamente, risentito.

2.2) Elenco alunni che hanno frequentato la classe V

5° anno elenco alunni:

Ben Said Ikram;
Circo Giorgio;
Consoli Federico;
Di Benedetto Noemi;
Di Buono Agata;
Failla Riccardo;
Gangi Sara
La Spina Francesca;
Petrolo Kevin Rosario;
Saglimbene Agata Francesca;
Sava Giovanna;
Sava Melania;
Trigilio Cristina;
Tripi Salvo;
Vasta Agata;
Ziino Chiara.

3. Situazione in ingresso della classe

3. CURRICULUM DELLA CLASSE: VALUTAZIONI GENERALI

Il quadro complessivo della classe è omogeneo per provenienza, interessi, impegno, diverso per potenzialità: da una parte, un gruppo si caratterizza per una buona volontà e per gli ottimi risultati, e per un autonomo metodo di studio; dall'altra, un gruppo si mostra discontinuo nell'impegno e carente nei risultati. Inoltre, è presente un gruppo, che si è distinto per un impegno e per risultati pienamente sufficienti o discreti. Tutti i gruppi hanno comunque registrato dei miglioramenti continui.

Nello specifico si osserva:

a) *livello di partenza*: per preparazione e capacità di base, il livello di partenza è complessivamente accettabile per la maggior parte degli allievi.

b) *livello di socializzazione*: è tale da creare nell'ambito della classe un clima di vivace collaborazione, di determinare una autonoma capacità di organizzazione sia nel lavoro di gruppo che nell'impegno individuale, ed anche di mostrare un buon grado di cooperazione educativa nei confronti degli studenti più deboli, inserendoli e aiutandoli in modo molto efficace.

c) *partecipazione*: nel complesso la classe ha partecipato con adeguato interesse al dialogo educativo; solo alcuni suoi componenti non sempre hanno risposto alle varie sollecitazioni didattiche con un impegno costante.

d) *maturazione e crescita*: nel complesso, la classe ha raggiunto un soddisfacente livello di maturazione e di crescita, evidenziando anche punte di eccellenza in tutte le discipline; parte degli alunni dimostra di aver sviluppato un forte senso di responsabilità personale e di sapere contribuire fattivamente alla crescita del gruppo.

e) *rapporti con le famiglie*: i genitori degli alunni hanno partecipato alla vita scolastica dei propri figli ed hanno collaborato con i docenti alla loro formazione didattico-educativa, mantenendo regolari rapporti con la scuola durante gli incontri pomeridiani, organizzati nel corso dell'anno scolastico.

f) *profitto generale*: il profitto della classe risulta mediamente discreto. In particolare, solo un ristretto numero di alunni si avvicina alla mediocrità, altri studenti si avvicinano alla sufficienza. Solo un esiguo ma significativo gruppo di studenti, distinguendosi per impegno, partecipazione attiva e interesse costante nel tempo, ha raggiunto un profitto buono o anche ottimo.

Nella classe è presente un'alunna diversamente abile seguita per diciotto ore da un'insegnante di sostegno, che ha partecipato con profitto a tutte le attività, usufruendo degli strumenti previsti dalla legge e delle relative facilitazioni. In vista dell'Esame di Stato, per la suddetta alunna, si richiedono: la presenza dell'insegnante di sostegno e la predisposizione di

prove d'esame equipollenti.

Relativamente al caso, si fa riferimento alla documentazione inserita nell'allegato fascicolo riservato.

g) *svolgimento dei programmi*: i programmi sono stati svolti con ampiezza, e anche se, a volte, i contenuti non sono stati svolti in tutti gli aspetti, gli allievi hanno comunque raggiunto una sicurezza metodologica ed una prospettiva abbastanza completa, raggiungendo a fine anno risultati nel complesso positivi.

Le griglie di valutazione relative alla classe sono allegate al presente documento (Allegato 2).

4. SITUAZIONI CHE HANNO INFLUITO O MODIFICATO IL LIVELLO DI PARTENZA

a) *Storia della classe nel triennio*: Al terzo anno la classe appariva coesa e già orientata verso interessi autonomi e definiti e con un metodo di studio abbastanza corretto, pur se limitata da alcune lacune nella preparazione di base. Ben integrati fra di loro, hanno collaborato nel percorso formativo e si sono impegnati con entusiasmo nei lavori di gruppo, mostrando una buona capacità organizzativa. Gli alunni nuovi, giunti già nel corso del terzo anno, si sono ben inseriti, grazie anche alla sensibilità e senso di collaborazione che da sempre ha caratterizzato la classe.

Quadro riassuntivo:

Class e	n° Iscritt i	Ripetent i	Non promoss i	Ritirati Trasferit i	Promoss i per merito	Promoss i con debito
III	20	--	3	--	17	2
IV	17	--	1	--	16	-
V	16	--	--	--		

3.1

Risultati dello scrutinio finale della classe IV

Sono stati promossi

5 con la media del 6/7

8 con la media del 7/8
2 con la media dell'8/9
1 con la media del 9/10.

4 ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO attivate contemporaneamente a quelle dello “sportello didattico”.

5 CONSUNTIVO DELLE ATTIVITÀ DISCIPLINARI

5.1 Obiettivi realizzati in termini di conoscenze, competenze, capacità.

Conoscenze: intese come conoscenze di termini, fatti, regole e principi più rilevanti per ciascuna disciplina.

Competenze: intese come trasformazione e adattamento delle conoscenze e dei principi per problemi applicativi di tipo individuale.

Capacità: intese come capacità di compiere applicazioni in contesti nuovi che prevedano l'uso cumulativo delle conoscenze e delle competenze e dunque capacità di tipo decisionale.

5.2 Contenuti

Vedi schede dei singoli docenti.

5.3 Metodi di insegnamento (lezione frontale, lavoro di gruppo, insegnamento individualizzato, problem solving, simulazioni ecc.).

Si sono adoperati alternativamente più metodi: lezione frontale, lavori di gruppo, esperienze laboratoriali, lezione in situazione.

Per il dettaglio si vedano le singole programmazioni allegate.

5.4 Mezzi e strumenti di lavoro :materiale audiovisivo, multimediale, LIM.

5.5 Spazi (biblioteca, palestra, laboratorio)

5.6 Tempi impiegati per la realizzazione delle unità didattiche o dei moduli: vedi le singole programmazioni.

5.7 Strumenti di verifica (con riferimento alle tipologie previste dalla normativa sul nuovo esame di stato)

Sono state sperimentate tutte le tipologie d'esame nelle diverse discipline che, anche singolarmente, hanno proceduto a diverse verifiche scritte e orali. Sono state fatte anche prove multidisciplinari e simulazioni di prima, seconda e terza prova (Allegato n°3).

Per il dettaglio disciplinare vedere allegato 4

6 ATTIVITA' PLURIDISCIPLINARI

Sono state svolte le seguenti attività pluridisciplinari, allo scopo di

- Percepire in modo operativo la complessità della tematica;
- Costruire un quadro unitario a partire da diversi tipi di documenti;
- Sviluppare lo spirito critico
- Percepire la dimensione scientifica in tutte le discipline ed i fondamenti di uno studio con approccio interdisciplinare.

1) Ricostruzione della storia della città e relative visite guidate (Le vie dell'Acqua, Mostre al castello Ursino etc.);

2) Partecipazione al teatro francofono e al teatro in lingua spagnola, sia come pubblico che come attori;

3).Partecipazione a due cicli di incontri organizzati dalla Associazione etnea di studi storico-filosofici (2015-2016 e 2016-2017) con la partecipazione di eminenti studiosi;

4) Hanno di volta in volta partecipato a tutte le iniziative proposte dalla scuola, dai convegni alle giornate di studio.

5) Hanno creato autonomamente un sito della classe, attraverso cui lavorare in comune e confrontarsi sia con i docenti che fra gli studenti.

8 I SAPERI

Vedi singole programmazioni dei docenti.

10 ATTIVITÀ EXTRACURRICULARI

- Viaggio di istruzione: nell'ultimo anno non è stato effettuato per decisione del Collegio dei docenti in tutte le classi;
- Partecipazione ai campionati studenteschi;
- Hanno partecipato alla attività della Società di storia patria;
- Hanno partecipato come attori e spettatori sia alle attività di teatro in lingua francese che in lingua spagnola, oltre a rappresentazioni di testi shakespeariani in italiano e di testi di argomento filosofico;
- Visite guidate nella città per conoscerne meglio la storia lo sviluppo, i problemi guidati dalla prof.ssa di storia dell'arte;
- Olimpiadi di Filosofia.

11 TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO

Le interruzioni dell'attività didattica non sono state molte- eccezion fatta per l'occupazione dell'istituto, da parte degli studenti, che si è verificato all'inizio dell'ultimo anno- essendosi limitate ai periodi di vacanza istituzionali, ai giorni previsti per le Assemblee di Istituto o per altre attività previste dalla programmazione. Il gruppo si è progressivamente mostrato, salvo alcuni casi individuali isolati e parzialmente recuperati, sempre più responsabile e regolare nella partecipazione alla attività didattica e alle attività extracurricolari svolte nel corso del triennio.

12 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Per la verifica si è fatto ricorso a prove orali, conversazioni di gruppo, discussioni guidate, test ed elaborati scritti. Questi ultimi sono stati strutturati secondo le modalità e le tipologie indicate dai nuovi esami di Stato.

Le simulazioni di prima e di terza prova sono allegate al presente Documento (allegato 3).

12.1 Criteri di valutazione

Per l'attribuzione di un punteggio di 6-7:

- capacità espressive
- conoscenza del linguaggio specifico delle discipline;
- conoscenza dei fatti, delle regole e dei principi metodologici fondamentali di ciascuna disciplina;
- competenze di tipo applicativo almeno con guida dell'insegnante.

Per l'attribuzione di un punteggio di 8-9:

- Possesso di solide competenze di tipo applicativo;
- capacità di elaborazione personale dei contenuti
- linguaggio tecnico adeguato ed esposizione chiara.

Per l'attribuzione di un punteggio di 10:

- Capacità di approfondimento autonomo in contesti nuovi rispetto a quelli presentati in classe.

12.2 Modalità di verifica

Sono state svolte un congruo numero di verifiche sommative, nell'intero anno scolastico, utilizzando le diverse tipologie di prove sottoelencate:

Per la Prima prova:

- Analisi testuale
- Saggio breve
- Articolo di giornale
- Tema di argomento generale
- Tema di argomento storico.

Per la Terza prova è stata effettuata una simulazione (vedi allegato 3) secondo la tipologia della trattazione breve.

Nel complesso le prove sono state abbastanza positive, anche se si è confermata la tendenza di alcuni allievi, molto dotati nelle prove orali, a brillare di meno nello scritto, ma sempre raggiungendo risultati apprezzabili.

Il tempo concesso è stato quello previsto dal dispositivo degli Esami di Stato.

Si segnala inoltre che più della metà della classe ha conseguito il DELE B 1; alcuni alunni hanno partecipato, nella sessione di maggio 2017, alla

selezione per il DELE B 2 e sono in attesa dei risultati. Altri hanno conseguito, durante il triennio, la certificazione DELF di livello B2.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

1. CONTENUTI INFORMAZIONI RIELABORAZIONE CRITICA	A. pertinenti, corretti, personali, completi, documentati, rielaborati criticamente;	3
	B. abbastanza pertinenti, talvolta un po' generici e personali;	2
	C. molto limitati, talvolta errati;	1
	D. inaccettabili.	0
2. FORMA ED ESPOSIZIONE	A. chiara e scorrevole, elegante, consequenziale, organica.	3
	B. comprensibile, un po' involuta, poco o troppo sintetica.	2
	C. non sempre chiara, poco scorrevole, ripetitiva nella impostazione della struttura, poco consequenziale- frammentaria.	1
	D. incomprensibile, confusa.	0
3. ARGOMENTAZIONE	A. logica, coerente, coesa, equilibrata nelle sue parti, documentata da dati e citazioni – efficace -	3
	B. logica e abbastanza coerente, abbastanza coesa, abbastanza equilibrata, abbastanza documentata;	2
	C. parzialmente coerente, limitata, ripetitiva nei contenuti, poco coesa, poco documentata, poco equilibrata nelle sue parti - per blocchi, per pensieri -	1
	D. incongruente, non sensata.	0
4. LIVELLO MORFOSINTATTICO	A. corretto ed elegante;	3
	B. abbastanza corretto;	2
	C. con errori diffusi non molto gravi;	1
	D. con errori molto gravi.	0
5. LESSICO	A. ricco, pertinente, adeguato, corretto, elegante;	3
	B. abbastanza adeguato e corretto;	2
	C. comune, limitato, ripetitivo.	1

TABELLA DI VALUTAZIONE

Voto in quindicesimi	Voto in decimi	Giudizio
15	10	Lodevole
14	9	Ottimo
12- 13	8	Buono
11	7	Discreto
10	6	Sufficiente
8- 9	5	Mediocre
6- 7	4	Non sufficiente
4- 5	3	Scarso
2- 3	2	Molto scarso
1	1	Infimo

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA TERZA PROVA

FISICA

DESCRIZIONE	GIUDIZIO	VOTO IN DECIMI	VOTO IN QUINDICESIMI
Lo studente ha una solida conoscenza degli argomenti e li espone in maniera chiara, organica e completa. Evidenzia sicure abilità specifiche e ottime capacità di analisi e sintesi supportate da notevoli doti di intuizione personale.	OTTIMO	9 – 10	14 – 15
Lo studente ha una buona conoscenza degli argomenti e li espone in maniera chiara. Nella elaborazione delle conoscenze utilizza un linguaggio specifico appropriato evidenziando buone capacità di analisi e sintesi.	BUONO	8 – 9	12 – 13
Lo studente conosce gli argomenti, li espone in maniera chiara, usando una corretta terminologia scientifica. Ha discrete capacità di analisi, sintesi, e una certa intuizione.	DISCRETO	7	10 – 11
Lo studente possiede una conoscenza di base degli argomenti trattati, anche se con qualche limite nell'apprendimento. Ha sufficienti capacità di analisi e sintesi e possiede una sufficiente proprietà di linguaggio.	SUFFICIENTE	6	9
Lo studente possiede nozioni frammentarie sugli argomenti trattati, non sempre li espone in modo corretto e usa un linguaggio non del tutto appropriato.	MEDIOCRE	5	7 – 8
Lo studente evidenzia gravi lacune sugli argomenti svolti e nella preparazione di base, presenta carenze metodologiche e non sempre riesce ad ordinare in modo logico le poche conoscenze acquisite.	INSUFFICIENTE	4	5 – 6
Lo studente ha gravissime lacune sugli argomenti svolti e nella preparazione di base, presenta gravi carenze metodologiche e non riesce ad esporre in modo coerente.	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	1 - 2 - 3	1 – 2 – 3 – 4

Scheda informativa disciplinare di Religione Cattolica

Anno scolastico 2016-2017

Classe 5[^] Sez. BL

Prof.ssa Lidia Deodati

Testo in adozione:

Tutti i colori della vita - edizione blu in allegato fascicolo Ciotti, non lasciamoci rubare il futuro

Solinas luigi-SEI

Analisi della classe

La classe risulta composta da 15 alunni solo una alunna non si avvale dell'IRC. Gli alunni, avvalentesi, hanno contribuito, ciascuno secondo le proprie capacità, allo svolgimento del dialogo educativo, che è stato sempre proficuo. La risposta della classe è stata nel complesso soddisfacente, e la maggioranza degli alunni ha assimilato sufficientemente i contenuti, dimostrando una buona interiorizzazione dei valori proposti.

Obiettivi raggiunti

Attraverso lo sviluppo delle aree tematiche e dei contenuti specifici individuati nella programmazione iniziale, gli alunni sono stati guidati ad acquisire una più profonda comprensione del valore della coscienza morale; a comprendere l'importanza di una scala di valori su cui fondare la propria vita e della coerenza come principio che regola le scelte personali; a sapersi confrontare, con obiettività e senza pregiudizi, con le posizioni dell'etica laica e cattolica; a riconoscere il primato della persona umana e dei suoi diritti fondamentali.

Sono stati in particolare approfonditi alcuni temi di ordine morale ed esistenziale, come l'impegno per il bene comune e per la promozione dell'uomo, con particolare riferimento alla questione razziale, al principio di tolleranza, al valore della non-violenza.

Rispetto a queste tematiche, il messaggio cristiano è stato presentato come proposta portatrice di valori universali e pertanto in grado di contribuire validamente alla crescita integrale della persona. L'itinerario educativo ha cercato di stimolare negli alunni il senso critico necessario per confrontarsi in modo maturo con la realtà e con le vari proposte etiche attuali ed essere in grado di compiere scelte responsabili e motivate rispetto alle questioni morali, al di là di ogni formalismo e di ogni imposizione di modelli da parte della società.

Metodologie didattiche

L'itinerario didattico ha utilizzato prospettive diverse e insieme complementari: la prospettiva esperienziale, antropologica, storica, biblica e teologico-sistemica, anche allo scopo di favorire la dimensione multidisciplinare e l'integrazione con gli apporti culturali provenienti dalle altre discipline.

Nel processo didattico sono state avviate molteplici attività come il reperimento e la corretta utilizzazione di documenti (biblici, ecclesiali, storico-culturali etc.), la ricerca individuale e di gruppo, il confronto e il dialogo con altre confessioni cristiane, con le religioni non cristiane e con sistemi di significato non religiosi. Al fine di favorire la partecipazione attiva degli alunni, non ci si è limitati esclusivamente alla modalità della lezione frontale, ma sono state offerte molteplici opportunità: il dibattito a tema, la ricerca personale e di gruppo, elaborati scritti, utilizzo creativo del testo scolastico, accesso a fonti e documenti, utilizzo degli strumenti multimediali, lavori di gruppo, lavori multimediali. L'impostazione didattica ha cercato di integrare coerentemente istanze diverse, quali l'adeguatezza contenutistica, l'interesse degli alunni e l'effettivo tempo a disposizione.

Moduli tematici svolti nell'anno

1° Modulo: Persona umana e dimensione etica

2° Modulo: La Chiesa e la questione sociale

3° Modulo: La chiesa del XX secolo

Mezzi e Strumenti

Mezzi e linguaggi specifici, integrati con le nuove forme di comunicazione: thinglink, animoto

Sussidi: Libri di testo, dizionari specifici, testi sacri, documenti conciliari, video, riviste, giornali, siti web.

Spazi: aula scolastica; sala-video; aula multimediale.

Criteri di verifica e valutazione

La valutazione è stata considerata momento integrante del processo di insegnamento-apprendimento. Strumento di verifica è stato il percorso didattico nella sua globalità, cui si sono affiancati colloqui individuali e di gruppo, questionari, elaborati scritti, osservazioni sistematiche,

La valutazione ha tenuto conto della situazione di partenza, raffrontando ciascun alunno con se stesso, con la propria storia personale e scolastica, con le proprie reali potenzialità. A ciò si è aggiunta la valutazione delle conoscenze dei contenuti disciplinari essenziali, la capacità di rielaborazione dei contenuti, le competenze e la consapevolezza acquisite, il corretto uso dei linguaggi specifici della disciplina, tenendo conto dell'impegno e dell'interesse nel partecipare al dialogo educativo da parte di ogni singolo alunno.

Scheda Informativa Disciplinare
Anno Scolastico 2016– 2017
Classe V sez. B indirizzo Linguistico

Lingua e letteratura spagnola

Prof.ssa Dora Salomone

Testo in adozione: AA.VV Contextos literarios Zanichelli

Obiettivi proposti nella programmazione iniziale

Gli alunni dovranno essere capaci di sviluppare le capacità espressive e comunicative; ampliare gli orizzonti sociali, culturali ed umani tramite la scoperta di valori propri e di quelli della comunità spagnola; partecipare attivamente e con apporti personali alle conversazioni su problemi sociali, politici ed economici; sviluppare una competenza linguistico – letteraria attraverso la conoscenza dei processi della comunicazione, della dinamicità del sistema letterario e dei principali processi di produzione e utilizzo del testo letterario.

Dovranno essere in grado di esprimersi oralmente e per iscritto in modo coerente, tenendo in considerazione le caratteristiche delle diverse situazioni linguistiche di comunicazione, riflettere sulle diverse caratteristiche della lingua spagnola (fonologiche, lessico-semantiche, morfosintattiche) e sul suo uso, analizzando e correggendo le proprie produzioni linguistiche attraverso adeguati procedimenti; riflettere su analogie e differenze tra lo spagnolo e l'italiano.

Raggiungimento degli obiettivi proposti

Attraverso l'itinerario didattico agli alunni è stata data l'opportunità di approfondire la riflessione linguistica, la produzione letteraria, la civiltà; approfondire le funzioni linguistiche comunicative e gli aspetti grammaticali e sintattici precedentemente studiati, attraverso un ampio repertorio di testi di diverso tipo e registro.

La finalità educativa cui si è indirizzato il lavoro di quest'anno, ha favorito la capacità di studio della letteratura spagnola, attraverso la conoscenza degli autori più rappresentativi e attraverso la lettura di documenti di vario tipo con l'ausilio del docente madrelingua si è cercato di sviluppare negli alunni un senso critico su temi di attualità.

La classe ha partecipato con impegno al processo didattico. Parte degli studenti dimostra, pur con i dovuti distinguo, un sufficiente dominio del codice linguistico e di sapersi accostare allo studio della letteratura, in maniera sempre sufficientemente personale. Buona parte del gruppo classe presenta una buona conoscenza degli argomenti trattati ed è capace di produrre in maniera soddisfacente colloqui in lingua, cogliere gli elementi significativi del panorama storico-letterario

dell' 800 e del 900 e individuare la traiettoria ideologica e tematica degli autori proposti. Soddisfacente, risulta essere anche la capacità di analisi testuale.

All'interno del gruppo classe, solo alcuni alunni dimostrano una sufficiente padronanza del codice linguistico e una sufficiente conoscenza dei contenuti e capacità di riflessione e analisi personale..

Metodo di lavoro e coinvolgimento della classe

Le scelte metodologiche hanno perseguito le finalità educative e didattiche proposte. Per facilitare un apprendimento dinamico e critico, e per ovviare le possibili difficoltà nell'esposizione orale e scritta in lingua, l'approccio con le tematiche è avvenuto in maniera graduale. La classica lezione frontale di tipo espositiva è stata accompagnata dall'offerta di materiale di approfondimento tratto da altri testi per facilitare la riflessione personale dell'alunno spingendolo ad una partecipazione più attiva. Si è cercato di evitare schemi fissi e mnemonici di esposizione orale e scritta. Nell'analisi testuale si è proceduto all'utilizzo di varie tecniche di letture dopo aver fornito agli alunni le basi critiche per un buon approccio al testo: globale (per la comprensione dell'argomento), esplorativa (per la ricerca di informazioni specifiche) e analitica (per la comprensione più dettagliata).

Attraverso dibattiti in lingua con l'ausilio dell'insegnante madrelingua, si è dato interesse a problematiche sociali, avviando gli alunni ad un processo di riflessione personale e di confronto reciproco. L'attività dell'insegnante madrelingua è stata finalizzata soprattutto a migliorare le capacità espositive, favorendo la produzione in lingua spagnola su tematiche ed argomenti di carattere quotidiano vicini agli interessi degli studenti.

Criteri di valutazione adottati

La valutazione fa riferimento diretto e continuo agli obiettivi proposti ed è stata realizzata tenendo in considerazione vari elementi, quali la trattazione sintetica di argomenti, colloqui, discussioni collettive in aula, relazioni e commenti scritti

Le verifiche sono state effettuate con modulo misto: verifiche orali tradizionali e prove strutturate. Per quanto riguarda lo scritto gli alunni sono stati preparati secondo le modalità della seconda e terza prova. L'espressione scritta è stata controllata, quindi, attraverso la produzione di testi di tipo riproduttivo o autonomo su traccia assegnata, la formulazione autonoma di una risposta a domanda specifica. Per l'alunna seguita dall'insegnante di sostegno si fa riferimento alla relazione della collega che la segue.

Colloqui in lingua su argomenti trattati in classe, sintesi e analisi di testi letterari sono stati oggetto di verifica orale. Gli elementi tenuti presenti nella valutazione delle prove scritte e orali sono stati la correttezza lessicale, grammaticale, ortografica, la coerenza e la fluidità del discorso, la correttezza fonetica e la complessiva conoscenza degli argomenti trattati. Si è tenuto conto, inoltre,

dell'interesse della partecipazione e del grado di maturazione raggiunto dall'allievo nel suo percorso formativo.

Tipologie di prove svolte

Nel corso dell'anno scolastico gli alunni sono stati sottoposti a continue verifiche, attraverso l'uso di questionari, lavori di gruppo, discussioni guidate, produzioni scritte, relazioni.

Mezzi e strumenti di lavoro

Il materiale didattico non si è limitato solo al libro di testo. Come supporto allo studio della letteratura sono state realizzate ricerche e letture di approfondimento.

Spazi

Aula e laboratorio linguistico

Siglo XIX : marco histórico y cultural

Romanticismo

José de Espronceda

- *Canciones* : Canción del Pirata

Gustavo Adolfo Bécquer

- *Rimas* : Rima XXI,XXIII
- *LOS OJOS VERDES*
- La prosa en el Romanticismo
- El costumbrismo
- El teatro romántico
- La figura del Don Juan

El siglo XIX: El Realismo y el Naturalismo marco histórico y cultural

Benito Pérez Galdós

- *Fortunata y Jacinta* captuloIII, Fortunata y Jacinta capitulo IX

Del Siglo XIX al XX : marco histórico y cultural

El Modernismo

Ruben Darío

Sonatina

La Generación del 98

Miguel de Unamuno y Jugo

- *Niebla* : Fragmento cap. XXXI, El encuentro entre Augusto y Unamuno, capítuloXXXI.

Continuación

- *Unamuno y Pirandello*

Antonio Machado

- *Campos de Castilla* : Retrato
- *Soledades, galerías y otros poemas* : Es una tarde cenicienta y mustia.

Siglo XX : marco histórico y cultural

Picasso El Guernica, Dali La Persistencia de la memoria

El novecentismo y las vanguardias (cenni)

Generación del 27

Federico García Lorca

- *Poeta en Nueva York* : La aurora
- *Romancero gitano* :Romance de la luna, luna
- *El teatro de Lorca*: La casa de Bernarda Alba
- Los símbolos en la obra de García Lorca

De la inmediata posguerra a los albores del Siglo XXI_marco histórico y cultural

Santiago Calatrava

La narrativa de la posguerra a la actualidad

Carlos Ruiz Zafón

Marina cap III

La Sombra del viento

La literatura Hispanoamericana

La literatura hispanoamericana marco histórico, social, artistico

Dos dictaduras: Franco y Pinochet

Realismo mágico

Gabriel Garcia Marquez

Cien años de soledad capitulo IV

Crónica de una muerte anunciada

Pablo Neruda

Poema n 20

Catania, 15 maggio 2017

L'Insegnante
Prof.ssa Dora Salomone

PROGRAMMA DI EDUCAZIONE FISICA A.S. 2016-2017

Docente: Prof.ssa Mazzone Maria Grazia

Testo utilizzato: "In movimento" Fiorini – Coretti - Bocchi Ed. Marietti

CLASSE V SEZ. BL

- Test per la valutazione della forza veloce degli arti inferiori.
- Test per la valutazione della forza veloce degli arti superiori.
- Test per la valutazione della mobilità del busto.
- Test di Cooper per la valutazione della resistenza.
- Test di velocità.
- Esercizi di stretching riguardanti tutti i distretti muscolari.
- Esercizi di mobilizzazione riguardanti le articolazioni coxo-femorale, scapolo-omerale e colonna vertebrale.
- Esercizi per il miglioramento della funzione cardio- respiratoria.
- Esercizi per il potenziamento muscolare degli arti superiori: slanci, spinte, circonduzioni, flessioni e piegamenti.
- Esercizi per il potenziamento muscolare degli arti inferiori: skip, corsa balzata, corsa calciata, saltelli di vario tipo sul posto ed in traslocazione.
- Esercizi a corpo libero.
- Esercizi con l'ausilio di piccoli e grandi attrezzi.
- Esercizi per la consolidazione degli schemi motori: presa di coscienza del proprio corpo, percezione temporale e coordinazione generale.
- Esercizi per il consolidamento del rapporto corpo-spazio a terra ed in volo: lateralità, apprezzamento delle distanze, delle traiettorie e rappresentazione mentale.
- Getto del peso

.

TEORIA

- Alimentazione: nutrienti, metabolismo, additivi.
- Malattie collegate ad errate abitudini alimentari.
- Concetto di salute.
- Concetto di adattamento.
- Effetti del movimento sui diversi apparati e sistemi del nostro corpo.
- Effetti dello sport sulla formazione del carattere e della personalità.
- BLS.- RCP
- Concetto di doping.
- Sostanze e metodiche dopanti.

Scheda informativa disciplinare:

Filosofia

Anno scolastico 2016-2017

Prof. Marina Mangiameli

Fichte:

La realtà derivante dall'IO;

Idealismo etico;

Lo Stato e la libertà.

Hegel:

Sintesi dialettica;

La Fenomenologia dello spirito:

La Dialettica. Coscienza, Autocoscienza e Spirito.

Filosofia della natura.

Filosofia dello Spirito

Spirito Soggettivo, Spirito Oggettivo e lo stato;

Spirito Assoluto.

Positivismo:

Auguste Comte e la fondazione del Positivismo;

la legge dei tre stadi.

Marx:

Materialismo dialettico;

Materialismo storico;

Il manifesto del partito comunista;

Il capitale:

Struttura, sovrastruttura, emancipazione

Il concetto di alienazione

Nietzsche:

Formazione e pensiero;

Spirito Apollineo e Dionisiaco;

la critica alla cultura contemporanea;

La concezione della storia;

Il Superuomo;

L'eterno ritorno dell'uguale;

Freud:

La formazione;

la nascita della psicanalisi;

la formazione del metodo terapeutico;

Lo sviluppo della personalità;

Complesso di Edipo.

Esistenzialismo

Kierkagaard

Intercomunicabilità degli uomini

L'uomo: le scelte e la libertà;

Lo stadio religioso,etico e estetico

Sartre

La nausea;

La condanna alla libertà;

Essere in sé ed essere per sé.

Sartre e il marxismo.

Bergson:

l'evoluzione creatrice

tempo interiorizzato;

materia e memoria

L'evoluzione creatrice

Dopo il 15 Maggio

Croce

il neoidealismo e la rinascita della cultura nazionale.

Per le osservazioni generali sulla classe e sulle metodologie seguite si rimanda, a quanto indicato nella scheda disciplinare di storia.

SCHEDA INFORMATIVA
DISCIPLINA: SCIENZE
DOCENTE: PROF. A. AIELLO

Libri di testo:

Niccolò Taddei; Biochimica, Zanichelli.
Rippa; La chimica di Rippa, Zanichelli.
Campbell; Biologia, Pearson.

FINALITA'

Lo studio della materia ha come finalità quella di migliorare le conoscenze e consolidare le competenze già acquisite durante il percorso formativo per una comprensione autonoma e critica delle caratteristiche e dei fenomeni che interessano gli esseri viventi, educando, inoltre gli studenti ad una maggiore consapevolezza dell'ambiente e della tutela del proprio corpo.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

La classe ha, complessivamente, mostrato interesse per le tematiche scientifiche, maturando mediamente sufficienti e discrete conoscenze, competenze e capacità. Gli obiettivi conseguiti sono diversi e rispecchiano l'eterogeneità del livello di partenza, dell'impegno a casa e a scuola, rivolto allo studio della materia nonché delle esperienze scolastiche passate dei diversi componenti. Alcuni alunni, per l'interesse nei riguardi delle tematiche scientifiche e per le capacità autonome di studio e di approfondimento degli argomenti trattati, hanno raggiunto ampiamente gli obiettivi; altri hanno studiato con costanza ma non sempre in maniera approfondita, tanto da avere un più che sufficiente livello di conoscenze, ma non sempre fluide capacità espositive; solo un gruppo esiguo ha, invece, trovato difficoltà a causa di un impegno incostante e di un metodo di studio superficiale e poco analitico.

A conclusione del percorso formativo sono stati conseguiti i seguenti obiettivi:

- Conoscono struttura e funzioni del sistema endocrino;
- Conoscono le difese immunitarie;
- Conoscono la nomenclatura degli idrocarburi, il significato della struttura spaziale nello studio delle molecole organiche, il concetto di gruppo funzionale e l'importanza delle biomolecole;
- Comprendono le caratteristiche e le logiche del metabolismo cellulare;
- Sanno descrivere i fenomeni biologici appresi in maniera soddisfacente.

METODOLOGIA

I vari argomenti sono stati selezionati e collegati fra loro in una impostazione in cui si sono strettamente integrati, cosicché l'alunno è stato guidato a cogliere in un aspetto unitario il senso della realtà che lo circonda. E' stata evitata la pura memorizzazione di definizioni standardizzate e di termini specialistici fini a se stessi. E' stato utilizzato il metodo più adatto al singolo argomento in relazione alla realtà della classe, facendo ricorso talvolta al metodo induttivo, talvolta al metodo deduttivo o ancora alla lezione frontale che abitua alla sistematicità, all'ordine mentale e rappresenta un modello a cui far riferimento nella ripetizione orale.

STRUMENTI

Gli strumenti adoperati sono stati: il libro di testo e sussidi audiovisivi.

VERIFICA E VALUTAZIONI

Durante l'arco dell'anno sono state effettuate una serie di verifiche così diversificate: interrogazioni, test semistrutturati, il tutto per verificare le capacità di esporre con un linguaggio rigoroso ed appropriato gli argomenti studiati oltre che la loro conoscenza e comprensione.

Riguardo alla valutazione si è tenuto conto della situazione di partenza degli studenti, della conoscenza degli argomenti trattati durante l'anno, della capacità di affrontare casi concreti, di cogliere gli elementi di base di un sistema complesso e di stabilire fra essi relazioni, della capacità di sintesi, di fare collegamenti con altre discipline e di formulare un giudizio autonomo.

I.S.I.S. “E. Boggio Lera”
CATANIA
ANNO SCOLASTICO 2016/2017
LICEO LINGUISTICO CLASSE V BL
SCHEDA INFORMATIVA ANALITICA
LINGUA FRANCESE

DOCENTE: Prof.ssa Mangion Giuseppa

La classe V ha mostrato un comportamento pressoché riguroso. Due fasce di livello sono state distinte: una prima fascia notevolmente motivata ed una seconda, determinata nel voler raggiungere gli obiettivi formativi prefissati; pertanto si è dovuto lavorare a diversi livelli conoscitivi.

La scolaresca è apparsa fortemente interessata allo studio della disciplina ottenendo dunque eccellenti risultati per ciò che concerne l'apprendimento autonomo della L2.

Per il discente Cristina Trigilio, si è scelto di seguire dei percorsi differenziati.

OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI

Le attività hanno mirato al raggiungimento dei seguenti obiettivi educativi:

1. Saper ascoltare gli altri;
2. Saper interagire con i coetanei;
3. Saper collaborare con i docenti;
4. Saper riconoscere e rispettare le diversità;
5. Inserirsi in modo efficace nel contesto socio-geografico contemporaneo.

L'obiettivo generale ha riguardato la comprensione e la produzione orali e scritte. Pertanto gli allievi hanno acquisito la competenza linguistica, comunicativa, testuale e culturale, letteraria prevista.

METODOLOGIE

Sul piano metodologico, l'approccio è stato di tipo funzionale ed ha consentito all'allievo di acquisire una competenza linguistico-comunicativa che gli ha permesso di saper fare lingua, di saper utilizzare l'idioma agendo sul contesto in cui si è trovato ad operare, di saper utilizzare le principali strutture linguistiche.

Sul piano pedagogico sono state adottate differenti norme di lavoro quali lezione frontale, dialogica, multimediale, interattiva e problematica, apprendimento alunno-alunno.

È stata utilizzata una vasta gamma di tecniche didattiche: attività individuali e di coppia, attività di ascolto e lettura, attività di comprensione orale e scritta, drammatizzazione, riformulazione testi, creazione di power point ecc.

La riflessione sulle strutture grammaticali è stata correlata al complesso delle altre attività.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le fasi di verifica e valutazione sono state strettamente correlate, nei contenuti e nei metodi, al complesso di tutte le attività svolte. Le verifiche hanno aiutato l'allievo a riconoscere le proprie capacità e, ad individuare le tecniche di apprendimento, atte al recupero delle carenze e all'acquisizione di nuovi contenuti. Le verifiche scritte ed orali, dunque esercizi, domande a risposta aperta, domande a scelta multipla, vero o falso, questionari, completamento di dialoghi e lettere personali, creazione di dialoghi, creazione di un testo specifico, brevi riassunti, analisi testuali, colloqui, hanno permesso al docente di valutare ed esaminare le capacità intuitive e cognitive dei discenti.

CONTENUTI

MODULO GRAMMATICALE (revisione)

- Fonetica (ripresa);
- La frase francese;
- I verbi di I-II-III gruppo (ripresi);
- I modi e i tempi verbali;
- Concordanza verbale;
- Accordo del participio passato;
- La frase passiva;
- I gallicismi;
- Il periodo ipotetico (ripreso);
- Il discorso indiretto.

MODULO LETTERARIO

- *Le XIXème siècle*

Le Romantisme

1. Alphonse de Lamartine, *Méditations poétiques*;

2. Honoré de Balzac, *Le père Goriot*; *La Comédie Humaine*;
3. Victor Hugo, *Notre Dame de Paris*;
4. Gustave Flaubert, *Madame Bovary*.

Le Symbolisme

1. Charles Baudelaire, *Les Fleurs du Mal: L'albatros*;
2. Arthur Rimbaud, *Voyelles: Voyelles*;
3. Stéphane Mallarmé, *Poésies: Ses purs ongles*;
4. Paul Verlaine, *Romances sans paroles: Le piano*.

Le Naturalisme

1. Émile Zola, *Germinal*.

• *Le XXème siècle: du début du siècle aux années cinquante*

La littérature de la Belle Époque

1. Guy de Maupassant, *Le Horla*;
2. Guillaume Apollinaire, *Alcools - Calligrammes*.

La littérature de l'entre-deux guerres

1. Marcel Proust, *À la recherche du temps perdu*;
2. Antoine de Saint-Exupéry, *Le Petit Prince*;
3. Colette, *La Chatte*.

Les années quarante: guerre et après-guerre

1. Jean-Paul Sartre, *La Nausée*;
2. Albert Camus, *L'Étranger - La Peste*.

• *Le XXème siècle: des années cinquante à nos jours*

Les années cinquante

1. Samuel Beckett, *En attendant Godot*;
2. Eugène Ionesco, *Le Roi se meurt*.

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE: Prof. EMANUELE LUISA

Materia: ITALIANO

Classe: V B Linguistico

anno scolastico 2016-2017

Presentazione della classe.

La classe è composta da 16 allievi. Sin dall'inizio dell'anno scolastico, gli alunni hanno dimostrato interesse e partecipazione al dialogo educativo, maturando un approccio critico nei confronti degli argomenti trattati. Quasi tutti hanno partecipato alle attività proposte con serietà e impegno.

Obiettivi:

In relazione alla programmazione curriculare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi:

Rispetto alle conoscenze:

- La conoscenza della letteratura nel suo sviluppo storico e nei suoi aspetti stilistici ed espressivi.
- La conoscenza e l'uso appropriato del linguaggio specifico della disciplina .

In relazione alle competenze:

- Organizzare e pianificare un discorso con chiarezza e coerenza ed in una forma grammaticalmente corretta.
- Avere competenze e conoscenze linguistiche anche per la produzione di testi scritti di vario tipo.
- Riconoscere la tipologia dei testi nella loro polisemica costituzione.

Riguardo alle capacità:

- Compiere analisi testuali di testi letterari in prosa e in poesia dal punto di vista tematico e formale
- L'autonomo approccio al testo e la sua collocazione in un ambito di confronti e relazioni con altre espressioni artistiche e con il più generale contesto storico.
- Saper organizzare autonomamente le conoscenze e le competenze acquisite.
- La valutazione personale dei fenomeni studiati e la capacità di attualizzarli.
- Lo sviluppo della capacità di analisi, di sintesi e critico-riflessiva.
- La capacità di effettuare collegamenti pluridisciplinari con o senza la guida dell'insegnante.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER MODULI E UNITA' DIDATTICHE:

MOD. I: La natura come presenza, simbolo e mito (svolto da Settembre a Dicembre)

U. D. 1 **Leopardi** e il suo ruolo di intellettuale nell'Ottocento

- *“Discorso di un italiano sopra la poesia romantica”*, la poesia degli antichi e la poesia dei moderni; la teoria del piacere; la poetica del vago e dell'indefinito; le fasi del pessimismo leopardiano; la teoria della rimembranza; la visione della natura; la poesia anti-idillica dell'ultima fase.

Analisi: dai “Canti”: *“Il passero solitario”*; *“L'Infinito”*; *“Alla luna”*; *“A Silvia”*; *“La quiete dopo la tempesta”*; *“Il sabato del villaggio”*; *“La ginestra”*: vv. 1-51 e 87 – 125.

Lettura e commento di: “La teoria del piacere”; da “Operette morali”: “ *Dialogo della Natura e di un Islandese*”.

U. D. 2: I caratteri del **Decadentismo** e l'estetica decadente.

L'Europa tra fine '800 e primo '900. L'irrazionalismo antipositivista.

Il **Simbolismo** francese e i poeti maledetti.

Baudelaire: Da “Lo Spleen di Parigi”: La caduta dell'aureola; da “I fiori del male”: “*L'albatro*”; “*Corrispondenze*”.

Verlaine: Da “Allora e ora”: “*L'arte poetica*”.

Rimbaud: Da “Poesie”: “*Vocali*”; “*Il battello ebbro*”.

La **Scapigliatura** e la crisi dell'artista.

E. Praga: Da “Poesie”: “*Preludio*”.

I. U. Tarchetti: Da “Fosca”: capp. XXXII-XXXIII.

U. D. 3: **Pascoli** e la “poetica del fanciullino”

- La funzione evocativa della parola; il ruolo della poesia pura e la rottura della metrica e della sintassi tradizionale.

- *Analisi*: da “Myrica”: “*Lavandare*”; “*X Agosto*”; dai “Canti di Castelvecchio”: “*Nebbia*”; “*Il gelsomino notturno*”; dai “Primi poemetti”: “*Digitale purpurea*”;

U. D. 4: **D'Annunzio** e il panismo

- Il superuomo nel progetto delle “Laudi” e il panismo

Analisi: Da “Il Piacere”: “*L'attesa*”; da “Alcyone”: “*La sera fiesolana*”; “*La pioggia nel pineto*”; “*I pastori*”.

MOD. II: Il Romanzo tra Ottocento e Novecento (svolto da Gennaio a Marzo)

U. D. 1: Il Romanzo Sperimentale e Naturalista

Il **Naturalismo** francese e Zola

Lettura integrale del romanzo “*Madame Bovary*” (Flaubert)

Il **Verismo** in Italia; la tecnica dell'impersonalità; l'attenzione al reale.

Verga e il romanzo verista

- La prima produzione narrativa; la svolta verista: da “*Nedda*” a “*Rosso Malpelo*”; “*Fantasticherie*” e la prefazione all' “*Amante di Gramigna*”; la considerazione del progresso e la lotta per la vita; la religione della roba; “*Il ciclo dei vinti*”

- Le raccolte di novelle: “*Vita dei campi*”: temi e motivi

- “*I Malavoglia*”: vicenda, protagonisti, significato, il pessimismo assoluto, tecniche narrative e l'eclissi dell'autore;

“*Mastro Don-Gesualdo*”: vicenda, sconfitta esistenziale del protagonista.

Lettura e commento di: La prefazione di *Eva*; “*Rosso Malpelo*”; “*La lupa*”; “*La Roba*”; “*Libertà*”; dai “*Malavoglia*”: cap I “*La famiglia Malavoglia*”; da “*Mastro Don Gesualdo*”: cap V, parte IV “*La morte di Gesualdo*”

Lettura integrale del romanzo “*Storia di una capinera*”

U. D. 2: **Pirandello** e il Romanzo Psicologico

- La visione del mondo come perpetuo movimento vitale; le “forme o maschere” e le “trappole” del lavoro e della famiglia, imposizioni del meccanismo sociale; la poetica dell’ “Umorismo”; il relativismo conoscitivo.

- “*Il fu Mattia Pascal*”: vicenda, l’umorismo, l’impianto narrativo, il punto di vista inattendibile. “*Uno, nessuno e centomila*” (lettura integrale): vicenda, la crisi dell’identità individuale, il “forestiere della vita” e la fusione con essa.

Lettura e commento: da “l’Umorismo: “Il sentimento del contrario”; dalle Novelle: “*Il treno ha fischiato*”, “*Ciaula scopre la luna*”; da “*Il fu Mattia Pascal*”: “*Lo strappo nel cielo di carta*”, la “*lanterninosofia*”

U. D. 4: **Svevo** e il Romanzo Psicoanalitico

- L’ambiente triestino, crogiolo di culture; l’incontro con la psicanalisi; la cultura di Svevo e le influenze subite.

- “*Una Vita*”: vicenda; il romanzo della “scalata sociale” e “di formazione”; la figura dell’inetto; gli antagonisti.

“*Senilità*”: vicenda; la concentrazione sull’indagine psicologica; l’immaturità psicologica di Emilio; la figura di Angiolina, gli antagonisti.

“*La coscienza di Zeno*”: vicenda; il nuovo impianto narrativo; Zeno narratore inattendibile; il diverso atteggiamento verso la condizione dell’inetto, figura aperta.

MOD. III: Il Teatro tra Ottocento e Novecento (svolto ad Aprile)

U. D. 1: Il teatro di **Pirandello**

- Le diverse fasi del teatro pirandelliano: il teatro di impianto naturalistico, il “Grottesco”, il “Meta-teatro”;

- L’applicazione al teatro della poetica dell’umorismo.

- “*Così è (se vi pare)*”: la vicenda;

- “*Il berretto a sonagli*”: la lucida follia.

- da il “Teatro nel teatro”: “*Sei personaggi in cerca d’autore*”: vicenda; la messa in scena dell’impossibilità di scrivere e rappresentare un dramma; la finzione dell’eroe e quella di tutti.

MOD. IV: La poesia del Novecento (svolto ad Aprile/ Maggio)

U. D. 1: Il dopoguerra.

Le Avanguardie letterarie. **Crepuscolarismo, Futurismo.**

U.D. 2: **Ungaretti** poeta – soldato.

- La vita; la componente autobiografica nella sua poesia; la poetica della parola; la distruzione del verso tradizionale, la ricerca della purezza originaria; la guerra e la “poetica dell’attimo”

Analisi : da “*Allegrìa*”: “*In memoria*”; “*Veglia*”, “*Sono una creatura*”, “*San Martino del Carso*”, “*Natale*”, “*Mattina*”, “*Soldati*”; da “*Il Dolore*”: “*Non gridate più*”.

U.D. 3: **Saba** e la poesia “onesta”

Analisi: dal Canzoniere: “*La capra*”, “*Trieste*”, “*Città vecchia*”, “*Ulisse*”.

U. D. 5: **Montale** e la sua visione del mondo fenomenico

- La parola e il significato della poesia; Gli emblemi della natura e il “correlativo oggettivo”; La poesia come testimonianza; Il “male di vivere”.

- Cenni sulle raccolte poetiche, temi di “*Ossi di seppia*”; “*Le occasioni*”; “*La Bufera e altro*”

Analisi : da “Ossi di seppia”: “*I limoni*”; “*Non chiederci la parola*”; “*Meriggiare pallido e assorto*”; “*Spesso il male di vivere ho incontrato*”; “*Cigola la carrucola nel pozzo*”; da “*Le Occasioni*”: “*Non recidere, forbice, quel volto*”; da “*Satura*”: “*Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale*”.

MOD. V: Calvino-Pasolini

U.D. 1: La funzione dell'intellettuale negli anni 1923-1985

U.D. 2: Calvino e la parola *imago*

U.D. 3: Pasolini e l'*immagine imago*

Lettura integrale del romanzo di Calvino “*Il visconte dimezzato*”

PERCORSI REALIZZATI:

1) La femme fatale

2) Il Neorealismo tra cinema e letteratura

Nel corso dell'anno sono stati analizzati i seguenti canti della *Divina Commedia* : I, III, VI, XI, XV, XVII, XXIII, XXVII, (vv.1-72, 103-148), XXXI, XXXIII .

Si precisa che gli alunni hanno curato autonomamente la lettura di alcuni romanzi moderni e contemporanei, anche in relazione all'argomento scelto per il percorso d'esame.

METODOLOGIE:

Considerato che il testo, nello studio della storia letteraria, occupa un ruolo di assoluta centralità, gli allievi sono stati guidati a soffermarsi sulla lettura, spiegazione ed interpretazione dei testi, facendo così dell'analisi del testo letterario il momento prioritario che ha consentito di procedere dal testo al contesto, dall'analisi alla sintesi. Relativamente alla prova scritta di Italiano, sulla scorta delle indicazioni ministeriali, sono state proposte, oltre al tema tradizionale e all'analisi e commento di un testo, tipi di scrittura diversi, come saggio breve o articoli di giornale, al fine di consentire ai ragazzi di esercitarsi.

Relativamente alla metodologia, ci si è avvalsi di: lezione frontale, momento fondamentale della didattica specie in un triennio di scuola superiore, lezione dialogata, lavori di gruppo, ricerche guidate su particolari argomenti, sussidi didattici.

MATERIALI DIDATTICI:

Libro di testo: **IL PIACERE DEI TESTI**. Autori: BALDI, GIUSSO, RAZETTI, ZACCARIA.

Edizione: PARAVIA Volumi: 5-6, *Divina Commedia*: testo a scelta.

Mappe concettuali.

PPT.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE, VALUTAZIONE:

Si sono svolte diverse tipologie di verifica:

- Interrogazioni orali
- Varie tipologie previste dagli Esami di Stato (Tipologia A, B, C e D)

Nel **valutare** si è tenuto conto:

- Dell'acquisizione dei contenuti
- Del metodo di lavoro
- Dell'interesse e della partecipazione dell'allievo all'attività didattica
- Dei progressi rispetto al livello di partenza
- Dei ritmi di apprendimento
- Della capacità di comprensione e di esposizione, di sintesi e di collegamenti interdisciplinari
- Della capacità critico-riflessiva e di rielaborazione personale
- Delle competenze morfo-sintattiche

Catania, 15/5/2017

LICEO SCIENTIFICO “E. BOGGIO LERA” DI CATANIA
SCHEMA INFORMATIVA DISCIPLINARE DI FISICA
classe V BL anno scolastico 2016/2017
insegnante prof. SPINA ANGELO

DESCRIZIONE DELLA CLASSE:

La classe è costituita da 16 alunni che provengono dalla IV B/L dello scorso anno scolastico, inoltre all'interno del gruppo classe è presente un'alunna con disabilità grave (art. 3 comma 3) per la quale è stato stilato un programma semplificato che è stato inserito come allegato nel documento di Programmazione Coordinata del Consiglio di Classe. L'alunna ha difficoltà di orientamento spazio-temporale, ha limitate capacità logico-deduttive ed è seguita da un'insegnante di sostegno.

Il livello raggiunto di scolarizzazione e di socializzazione è complessivamente adeguato, inoltre la maggior parte dei discenti ha partecipato con molto impegno alle diverse attività proposte, inserendosi costruttivamente nel dialogo educativo. In particolare è emerso per la buona volontà, l'attenzione e l'interesse un gruppo consistente di allievi, altri invece hanno dimostrato competenze più frammentarie. Durante l'anno scolastico la frequenza alle lezioni è stata complessivamente regolare, non ci sono casi di alunni con numerose assenze.

OSSERVAZIONI SULLO SVOLGIMENTO DEL PROGRAMMA:

Nel corso dell'anno scolastico, pur tenendo conto delle indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento, si è data priorità alla chiarezza e completezza dei singoli argomenti piuttosto che alla numerosità degli stessi. Inoltre non è stato possibile sviluppare per intero la programmazione prevista per le quinte classi, infatti lo svolgimento delle attività è stato calibrato sui ritmi di apprendimento degli alunni dedicando più tempo ad argomenti risultati meno chiari allo scopo di favorire il recupero e il potenziamento.

Per i motivi sopra indicati, non è stato possibile affrontare argomenti di fisica moderna.

OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI RAGGIUNTI:

Gli obiettivi educativi conseguiti a conclusione dell'anno scolastico sono:

- consolidamento e potenziamento della capacità di riconoscere e rispettare le diverse regole di comportamento (frequenza, puntualità, rispetto delle scadenze);
- acquisizione di senso di responsabilità e rispetto degli altri e dell'ambiente;
- presa di coscienza della propria individualità e delle proprie potenzialità;
- abilità a sviluppare interessi e attitudini personali;
- capacità di operare scelte per orientare il proprio futuro.

Le abilità e le competenze conseguite a conclusione dell'anno scolastico sono:

- usare i termini specifici della disciplina;
- comprendere il significato di corrente elettrica;
- saper analizzare semplici circuiti in corrente continua;
- saper applicare la legge di Ohm per calcolare resistenze, tensioni e correnti in un circuito;
- comprendere le proprietà del campo magnetico e le caratteristiche delle linee di campo;
- saper determinare intensità, direzione e verso di campi magnetici generati da fili rettilinei, spire e solenoidi percorsi da corrente elettrica.

METODOLOGIE E SUSSIDI IMPIEGATI:

Il metodo di lavoro si è basato essenzialmente nel presentare i diversi argomenti partendo dalle preconoscenze degli alunni e sottolineando di volta in volta le possibili applicazioni tecniche e tecnologiche dei fenomeni e delle leggi studiate. Ogni argomento è stato spiegato tramite i seguenti passi: lezione interattiva, esercitazioni in classe, esercitazioni e studio a casa, eventuale riesame di dubbi e incertezze.

Quando possibile si è introdotto l'argomento tramite la proposizione di un problema: dalla successiva discussione si sono tratti gli elementi utili allo sviluppo della teoria.

Inoltre durante il secondo quadrimestre si sono svolti due moduli in lingua spagnola:

- 1) La corriente eléctrica.
- 2) El magnetismo.

VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE:

Le verifiche, frequenti e puntuali, sono state effettuate sia durante lo svolgimento degli argomenti, per controllare il processo di apprendimento e intervenire adeguatamente, sia alla conclusione di ogni percorso didattico. Le verifiche in itinere hanno avuto la funzione di raccogliere le informazioni utili per riprogrammare l'attività didattica, le prove sommative, invece, sono state utilizzate prevalentemente come strumento di valutazione. Coerentemente con l'impostazione metodologica, gli obiettivi sono stati verificati con strumenti diversificati:

- colloqui dal posto;
- interrogazioni di tipo tradizionale;
- lavoro di gruppo.

La valutazione è stata considerata sempre come un momento significativo del processo di formazione perchè permette all'alunno di vedere con chiarezza in che modo procede la sua crescita non solo in rapporto alle abilità sviluppate e alle conoscenze acquisite, ma anche in rapporto al potenziamento o alla diminuzione del suo impegno. La valutazione è stata espressa con giudizio numerico e discorsivo tenendo conto dei seguenti indicatori:

- congruenza della trattazione;
- conoscenza di regole e principi generali;
- capacità di applicazione di regole e principi al caso specifico;
- correttezza delle tecniche di calcolo;
- coerenza dei procedimenti e dei grafici;
- correttezza e specificità del linguaggio.

CONTENUTI DISCIPLINARI:

I Quadrimestre:

Unità didattica 1 – Le cariche elettriche.

L'elettrizzazione per strofinio. I conduttori e gli isolanti. La carica elettrica e la sua unità di misura. La legge di Coulomb. L'elettrizzazione per induzione. La polarizzazione per deformazione e la polarizzazione per orientamento.

Unità didattica 2 – Il campo elettrico e il potenziale.

Il vettore campo elettrico. Il campo elettrico di una carica puntiforme. Il campo elettrico di più cariche puntiformi. Le linee del campo elettrico. Il campo elettrico uniforme. Il flusso del campo elettrico e il teorema di Gauss. L'energia potenziale elettrica. La differenza di potenziale. Il potenziale elettrico. La circuitazione del campo elettrostatico. Il condensatore piano e la capacità elettrica.

II Quadrimestre:

MÓDULO 1 EN ESPAÑOL: LA CORRIENTE ELÉCTRICA.

- Intensidad de corriente eléctrica.
- La ley de Ohm.
- Circuitos eléctricos.
- Las leyes de Pouillet.
- Dependencia entre la resistencia y la temperatura.
- Resistencias en serie.
- Resistencias en paralelo.
- La fuerza electromotriz.
- Intercambios de energía en un circuito eléctrico. La ley de Joule.
- El consumo de energía eléctrica.

MÓDULO 2 EN ESPAÑOL: EL MAGNETISMO.

- Las partes de un imán: los polos magnéticos.
- La brújula.
- El campo magnético.
- Las propiedades magnéticas de la materia.
- La permeabilidad magnética.
- El campo magnético generado por una corriente eléctrica.
- El campo magnético generado por una espira.
- El campo magnético generado por un solenoide.
- Fuerza ejercida por un campo magnético sobre una carga eléctrica.
- Fuerza magnética sobre un conductor rectilíneo.
- Fuerzas entre corrientes paralelas. Definición de Amperio.
- El electroimán.

LIBRI DI TESTO ADOPERATO:

Ugo Amaldi, "Le traiettorie della fisica.azzurro", casa editrice SCIENZE ZANICHELLI.

LICEO SCIENTIFICO “E. BOGGIO LERA” DI CATANIA
SCHEDA INFORMATIVA DISCIPLINARE DI MATEMATICA
classe V B/L anno scolastico 2016/2017
insegnante prof. SPINA ANGELO

DESCRIZIONE DELLA CLASSE:

La classe è costituita da 16 alunni che provengono dalla IV B/L dello scorso anno scolastico, inoltre all'interno del gruppo classe è presente un'alunna con disabilità grave (art. 3 comma 3) per la quale è stato stilato un programma semplificato che è stato inserito come allegato nel documento di Programmazione Coordinata del Consiglio di Classe. L'alunna ha difficoltà di orientamento spazio-temporale, ha limitate capacità logico-deduttive ed è seguita da un'insegnante di sostegno.

Il livello raggiunto di scolarizzazione e di socializzazione è complessivamente adeguato, inoltre la maggior parte dei discenti ha partecipato con molto impegno alle diverse attività proposte, inserendosi costruttivamente nel dialogo educativo. In particolare è emerso per la buona volontà, l'attenzione e l'interesse un gruppo consistente di allievi, altri invece hanno dimostrato competenze più frammentarie. Durante l'anno scolastico la frequenza alle lezioni è stata complessivamente regolare, non ci sono casi di alunni con numerose assenze.

OSSERVAZIONI SULLO SVOLGIMENTO DEL PROGRAMMA:

Durante l'anno scolastico si è preferito dare precedenza alla chiarezza, completezza e qualità dei temi trattati piuttosto che alla numerosità degli stessi. Inoltre, a causa di parecchie coincidenze con vacanze e festività proprio nei giorni settimanali di lezione di Matematica, si sono perse molte ore e questo ha prodotto un ulteriore rallentamento dell'attività didattica. Per i motivi sopra riportati purtroppo non è stato possibile sviluppare per intero la programmazione normalmente prevista per le quinte classi ma lo svolgimento delle attività è stato calibrato sui ritmi di apprendimento degli alunni dedicando più tempo ad argomenti risultati particolarmente ostici e quindi ad attività di recupero e potenziamento.

OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI RAGGIUNTI:

Gli obiettivi educativi conseguiti a conclusione dell'anno scolastico sono:

- consolidamento e potenziamento della capacità di riconoscere e rispettare le diverse regole di comportamento (frequenza, puntualità, rispetto delle scadenze);
- acquisizione di senso di responsabilità e rispetto degli altri e dell'ambiente;
- presa di coscienza della propria individualità e delle proprie potenzialità;
- abilità a sviluppare interessi e attitudini personali;
- capacità di operare scelte per orientare il proprio futuro.

Le abilità e le competenze conseguite a conclusione dell'anno scolastico sono:

- applicare correttamente gli algoritmi di calcolo;
- saper riconoscere se una funzione è pari o dispari sia a partire dal suo grafico che dalla sua equazione;
- saper individuare il dominio di una semplice funzione razionale fratta o irrazionale;
- interpretare correttamente la scrittura di limite e comprenderne il significato;
- saper calcolare semplici limiti di funzione per x tendente a c finito o per x tendente all'infinito;
- comprendere il concetto di funzione continua e saperlo interpretare graficamente;
- comprendere il concetto di discontinuità e saper riconoscere graficamente i diversi tipi;
- saper stabilire se il grafico di una funzione ha asintoti verticali, orizzontali o obliqui.

METODOLOGIE E SUSSIDI IMPIEGATI:

Il metodo di lavoro è stato finalizzato al conseguimento di una maggiore autonomia degli allievi che hanno gradualmente assunto un ruolo più attivo nel processo di apprendimento. Si è prestata particolare attenzione alla comunicazione sia scritta che orale ed alla capacità di ascolto.

La metodologia è stata improntata sulla progettazione del Consiglio di Classe al fine di garantire concretamente quella flessibilità nel processo di insegnamento–apprendimento tanto necessaria alla buona riuscita del progetto formativo. D'altra parte si è cercato di adattare la tecnica di insegnamento alla particolare situazione didattica della classe per venire incontro alle esigenze degli alunni: in particolare, si è utilizzato il metodo maieutico–interrogativo.

Inoltre si è invogliata e spronata la cooperazione tra gli allievi, anche per aiutare e stimolare coloro che avessero maggiori difficoltà nell'apprendimento.

Per quanto riguarda i sussidi impiegati, si è fatto largo uso del libro di testo di adozione, si è fatto ricorso a fotocopie tratte da libri diversi e anche ad appunti personali.

VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE:

Le verifiche, frequenti e puntuali, sono state effettuate sia durante lo svolgimento degli argomenti, per controllare il processo di apprendimento e intervenire adeguatamente, sia alla conclusione di ogni percorso didattico. Le verifiche in itinere hanno avuto la funzione di raccogliere le informazioni utili per riprogrammare interventi o sezioni di progetto, le prove sommative, invece, sono state utilizzate prevalentemente come strumento di valutazione. Coerentemente con l'impostazione metodologica, gli obiettivi sono stati verificati con strumenti diversificati:

- colloqui dal posto;
- interrogazioni di tipo tradizionale;
- lavoro di gruppo.

La valutazione è stata considerata sempre come un momento significativo del processo di formazione perchè permette all'alunno di vedere con chiarezza in che modo procede la sua crescita non solo in rapporto alle abilità sviluppate e alle conoscenze acquisite, ma anche in rapporto al potenziamento o alla diminuzione del suo impegno. La valutazione è stata espressa con giudizio numerico e discorsivo tenendo conto dei seguenti indicatori:

- congruenza della trattazione;
- conoscenza di regole e principi generali;
- capacità di applicazione di regole e principi al caso specifico;
- correttezza delle tecniche di calcolo;
- coerenza dei procedimenti e dei grafici;
- correttezza e specificità del linguaggio.

CONTENUTI DISCIPLINARI:

1° Quadrimestre:

Unità didattica 1 – Funzioni nel campo dei numeri reali.

Insiemi di numeri reali: intervalli, intorni, insiemi limitati e illimitati. Relazioni fra punto e insieme: punti interni, esterni, di frontiera, di accumulazione, punti isolati.

Unità didattica 2 – Funzioni reali di una variabile reale.

Definizione di funzione reale di una variabile reale, terminologia, funzioni suriettive, funzioni iniettive, funzioni biiettive. Rappresentazioni di una funzione: rappresentazione analitica, rappresentazione tabulare, rappresentazione grafica. Funzioni pari, funzioni dispari, funzioni monotone crescenti, funzioni monotone decrescenti, funzioni periodiche, funzioni limitate, maggioranti e minoranti di una funzione, massimo e minimo assoluto di una funzione, determinazione dell'insieme di esistenza di una funzione, segno di una funzione.

2° Quadrimestre:

Unità didattica 3 – Limiti.

Introduzione al concetto di limite di una funzione, limite finito di una funzione in un punto (definizione formale e concetto intuitivo). Concetto intuitivo di limite infinito di una funzione in un punto. Concetto intuitivo di limite destro e di limite sinistro di una funzione in un punto. Concetto intuitivo di limite finito e di limite infinito di una funzione all'infinito. Teorema dell'unicità del limite (solo enunciato, senza dimostrazione). Teorema della permanenza del segno (solo enunciato, senza dimostrazione).

Operazioni sui limiti, forme indeterminate o di indecisione. Calcolo di semplici limiti che si presentano nella forma indeterminata $0/0$, ∞/∞ , $+\infty-\infty$.

Due limiti fondamentali (senza dimostrazione): $\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin x}{x} = 1$, $\lim_{x \rightarrow \infty} \left(1 + \frac{1}{x}\right)^x = e$.

Unità didattica 4 – Funzioni continue.

Definizione di funzione continua, la continuità delle funzioni elementari, funzioni continue in un intervallo chiuso e limitato: teorema di Weierstrass (solo enunciato, senza dimostrazione). Teorema dei valori intermedi (solo enunciato, senza dimostrazione). Teorema di esistenza degli zeri (solo enunciato, senza dimostrazione). Punti di discontinuità di una funzione: discontinuità di prima specie, discontinuità di seconda specie, discontinuità di terza specie. Asintoti verticali, asintoti orizzontali, asintoti obliqui.

LIBRI DI TESTO ADOPERATO:

Marzia Re Fraschini, Gabriella Grazzi “I principi della matematica”, vol. 5, casa editrice ATLAS

SCHEDA INFORMATIVA DISCIPLINARE

Materia: Educazione Fisica

Docente: Prof.ssa Mazzone Maria Grazia

Libro di testo: "In movimento." Fiorini- Coretti- Bocchi. Ed Marietti.

Classe V Sez. BL

A.S.2016-2017

OBIETTIVI PROPOSTI NELLA PROGRAMMAZIONE INZIALE

Si cercherà di promuovere negli alunni l'acquisizione del valore della corporeità, in funzione della formazione di una personalità equilibrata e stabile, di consolidare in loro una cultura motoria e sportiva quale costume di vita, intesa anche come capacità di realizzare attività finalizzate e di valutarne i risultati. Si impartiranno delle conoscenze sul concetto di educazione alla salute, sulle metodiche inerenti al mantenimento della salute dinamica, sulla metodologia di allenamento e sulla teoria del movimento fornendo anche delle conoscenze relative alla prevenzione degli infortuni ed alla prestazione dei primi soccorsi.

OBIETTIVI REALIZZATI

Gli alunni, in generale, sono consapevoli dei percorsi da effettuare per migliorare le capacità di forza, velocità e mobilità. Hanno interiorizzato i principi e le regole da osservare per il mantenimento della salute dinamica. Conoscono ed applicano le regole fondamentali di alcune discipline sportive. Conoscono le metodiche di allenamento delle capacità motorie in generale (riscaldamento, stretching, lavoro aerobico, lavoro anaerobico lattacido, lavoro anaerobico lattacido, e relativi recuperi). Individuano e descrivono gli effetti che il movimento produce sui vari sistemi ed apparati. Hanno acquisito il concetto di educazione alla salute. Hanno consapevolezza delle alterazioni psicofisiche connesse a comportamenti inadeguati, della possibilità di prevenzione dei rischi per la salute. Conoscono le manovre principali da eseguire in situazioni di emergenza.

CONTENUTI

Sono state organizzate attività significative in relazione all'età degli alunni, ai loro interessi ed ai mezzi disponibili. Attività sportive individuali e di squadra. Informazioni e conoscenze relative a:

- 1) Forma fisica
- 2) Educazione alla salute
- 3) Educazione alimentare
- 4) Anoressia e bulimia
- 5) Sedentarietà ed effetti del movimento sui vari sistemi ed apparati
- 6) Norme di comportamento per la prevenzione degli infortuni ed in caso di incidenti
- 7) BLS-RCP
- 8) Doping
- 9) Sostanze e metodiche dopanti

METODO DI INSEGNAMENTO

La metodologia si è basata sull'organizzazione di attività in situazione e sull'individuazione ed autonoma correzione dell'errore, in modo tale da saper trasferire le abilità e le competenze acquisite in altre situazioni. In tutte le attività e nella trattazione degli argomenti teorici, si è tenuto conto della necessità di dare spazio al contributo creativo di elaborazione e di approfondimento che i ragazzi potevano apportare.

MEZZI E STRUMENTI DI LAVORO

Libro di testo. Piccoli e grandi attrezzi.

VALUTAZIONE E STRUMENTI DI VERIFICA

Le verifiche sono state effettuate ogni qual volta si è reso necessario analizzare il livello di apprendimento motorio degli alunni tramite delle lezioni che richiedevano la ripetizione delle azioni motorie precedentemente proposte. Le conoscenze teoriche della disciplina sono state verificate mediante prove orali ed, in riferimento alla normativa dell'esame di stato, sono state approntate delle prove scritte a trattazione sintetica, di argomenti compresi nel programma svolto l'ultimo anno del corso di studi. La valutazione si è basata sul raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- 1) Capacità esecutive delle varie attività
- 2) Acquisizione dei contenuti
- 3) Uso della terminologia propria della materia
- 4) Autonomia dei percorsi di apprendimento.

GRADO DI IMPEGNO DEGLI ALUNNI E QUALITÀ DELL' APPRENDIMENTO

Gli alunni, hanno partecipato alle lezioni raggiungendo, anche se con un grado di approfondimento diverso, gli obiettivi prefissati. Hanno manifestato interesse per gli argomenti trattati, contribuendovi con validi interventi personali.

Scheda informativa disciplinare:

Storia

Anno scolastico 2016-2017

Prof. Marina Mangiameli

SCHEDA INFORMATIVA DISCIPLINARE

Materia : Storia

Docente: Marina Mangiameli

Ore settimanali: due.

Libri di testo adottati:

M.Manzoni-F.Occhipinti, "Scenari, Documenti, Metodi" vol.3, Einaudi Scuola.

Profilo della classe:

La classe 5 B ad indirizzo linguistico risulta formata da 18 elementi. Gli studenti, molto attivi ed interessati alla disciplina, si sono mostrati costantemente partecipi e si sono impegnati quasi tutti con continuità ed intelligenza, profitto. Il gruppo ha raggiunto discreti livelli di socializzazione, si è altresì, distinto sul piano disciplinare per educazione, discrezione e rispetto nei confronti degli insegnanti, ed anche per la proficua ed attiva partecipazione al percorso formativo in tutti i suoi aspetti.

La classe, nella quasi totalità, presenta risultati positivi in cui si distinguono: alunni molto motivati con un ottimo bagaglio di conoscenze e competenze acquisite ed autonomia di interessi e di metodo, in grado di comprendere e analizzare e contestualizzare qualsiasi fonte storica servendosene come supporto per la ricostruzione e l'analisi; un gruppo interessato, impegnato che ha dedicato particolare attenzione a far progredire il metodo di studio conseguendo risultati discreti; ed un piccolo gruppo in cui solo qualche elemento rivela delle difficoltà nell'elaborazione, soprattutto scritta, e nella memorizzazione nonché una certa superficialità nella trattazione degli argomenti e nella loro esposizione scritta e orale.

Tutti gli alunni hanno partecipato alle attività formative con impegno registrando un graduale miglioramento delle loro competenze in ingresso, infatti si sono registrati dei progressi complessivamente soddisfacenti.

Obiettivi raggiunti

In relazione alla programmazione curriculare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di:

1. Conoscenze

Gli studenti hanno mediamente raggiunto un livello discreto nella memorizzazione dei contenuti proposti.

2. Competenze-Capacità-Abilità'

L'obiettivo didattico specifico della disciplina si può sintetizzare nel potenziamento delle abilità tecniche proprie della disciplina in un'ottica di storia comparata ha lo scopo di formare un lettore autonomo in grado di porre in relazione le principali vicende e fenomeni della storia italiana, in una prospettiva europea ed internazionale. Il percorso formativo realizzato ha mirato a dare agli studenti autonomia e metodo critico.

I ragazzi, a diversi livelli in base alle loro capacità ed attitudini, sono in grado di :

- comprendere globalmente il testo di una fonte, contestualizzarla e discuterne il contenuto;
- riconoscere le caratteristiche fondamentali di un testo, e cioè la sua forma, la sua natura, la sua struttura, i suoi referenti e le dinamiche interne ad esso ed il linguaggio tecnico utilizzato;
- procedere per iscritto o oralmente all'analisi di un testo risolvendo eventualmente semplici problemi di datazione;
- produrre autonomamente su traccia o su indicazioni più o meno dettagliate testi riguardanti argomenti di studio relativi alla disciplina
- esporre in lingua francese gli argomenti affrontati nelle singole unità didattiche;
- operare collegamenti all'interno dei contenuti disciplinari acquisiti ed agganciarsi a tematiche interdisciplinari

Metodologia

Nell'insegnamento della **storia**, la metodologia, di tipo sia induttivo sia deduttivo, ha mirato allo sviluppo di capacità logico-espressive e di abilità trasversali, sollecitando gli alunni all'organizzazione del lavoro autonomo. Si è data molta importanza alla lettura, all'analisi ed al confronto delle fonti scritte, nonché all'analisi del materiale fotografico ed iconografico usato come fonte storica alternativa mentre solo un approccio iniziale è stato prospettato per le fonti filmiche per mancanza di tempo anche se gli studenti sono state date indicazioni per farlo autonomamente nei limiti delle loro possibilità. I testi sono stati sempre contestualizzati e collegati con il periodo storico. Le tematiche emerse sono state dibattute in classe; in tali occasioni, la conversazione e lo scambio di idee hanno costituito una valida alternativa alla lezione frontale e,

spesso, partendo dall'attualità si sono affrontati importanti nodi storiografici di cui anche così si è motivato l'apprendimento.

Relativamente alla produzione scritta gli alunni durante l'anno scolastico hanno lavorato sulle tipologie previste dal nuovo esame di stato .

Presentazione della classe

La classe ha mostrato sensibili progressi nell'apprendimento, nell'acquisizione di un più corretto metodo di studio, una considerevole motivazione e disponibilità, un atteggiamento più critico e autonomo rispetto alle discipline in genere dimostrando di aver progredito, in massima parte, nel processo formativo.

Significativo appare il fatto che anche gli studenti più fragili registrino dei sensibili progressi e che i migliori abbiano maturato già scelte culturali proprie. La classe, complessivamente, si presenta abbastanza regolare nell'impegno a casa e responsabile rispetto agli impegni assunti, ed ha sviluppato nel corso di quest'ultimo anno significativi e diversificati interessi mostrando il formarsi di personali interessi culturali.

Attualmente lo sviluppo cognitivo dei processi logico-intuitivi si articola per gruppi come segue:

su tutti si distingue per maturità, impegno, attenzione, interesse, rielaborazione critica e personale,

proprietà di linguaggio tecnico e serietà e continuità di impegno a casa e a scuola un considerevole gruppo;

segue poi un gruppo di buon livello, che dimostra di aver conseguito una discreta crescita intellettuale e di impegnarsi con continuità anche se non sempre in modo rigoroso ;

un terzo gruppo, alquanto eterogeneo - con risultati che vanno da prove insufficienti- in ragione soprattutto di inadeguato possesso degli strumenti linguistici e di un impegno talora non adatto ai problemi da superare-

a prove discrete unicamente in ragione dell'impegno: questo gruppo è dotato di un certo metodo di lavoro,

ma non esente da incertezze originate talora da seri e cospicui problemi personali, esistenziali e/o legati alla crescita , talaltra dalla condizione individuale e familiare che impediscono o ostacolano la continuità dell'impegno

ed una piena valorizzazione delle loro doti intellettuali ovvero un sottogruppo è caratterizzato da impegno costante ma risultati, per vari motivi, alterni .

L'obiettivo primario del corso nella classe V è stata la acquisizione di un maturo spirito critico, della capacità di servirsi di quanto appreso in contesti diversi, della capacità di analisi e rielaborazione autonoma dei contenuti proposti, della consapevolezza dello specifico della disciplina e del suo valore etico , gnoseologico e civile per orientarsi nella realtà contemporanea, capacità, infine, di servirsi in modo personale di alcuni strumenti tecnici si può dire realizzato.

Per la definizione e, comunque, per gli obiettivi minimi si fa riferimento alle decisioni prese in merito dal Dipartimento di Filosofia.

Il possesso infine non solo dei contenuti fondamentali delle discipline e dei relativi strumenti tecnici ma anche delle

competenze che permettano agli allievi di orientarsi autonomamente fra i contenuti ed, eventualmente, di recuperarne i contorni inizialmente con l'aiuto dell'insegnante e, in prospettiva, anche in modo totalmente autonomo.

Criteri di valutazione

Nella valutazione si è tenuto conto sia della situazione di partenza, sia della disponibilità all'apprendimento, sia dell'impegno e dell'attitudine, del possesso delle competenze previste e, infine, ma non ultimo, dell'intero percorso formativo con particolare riferimento ai seguenti elementi: situazione di partenza; disponibilità all'apprendimento; impegno; metodo; autonomia di rielaborazione; acquisizione degli strumenti e del linguaggio tecnico della disciplina.

Il colloquio orale è stato mirato innanzi tutto a verificare la memorizzazione consapevole dei contenuti, in secondo luogo la rielaborazione autonoma delle tematiche proposte, infine il possesso degli strumenti tecnici ed ha puntato a far sì che l'allievo fosse consapevole dei propri risultati sia in positivo che in negativo onde poter proficuamente avviare il relativo, eventuale recupero. In ogni caso la valutazione ha tenuto conto dei livelli di partenza e delle potenzialità dell'allievo cui sono stati sempre noti non solo i risultati conseguiti nelle singole prove ma anche le loro motivazioni ed i principali suggerimenti per migliorarli.

In generale si è tenuto particolarmente conto dei livelli di partenza e dei progressi conseguiti ed, in relazione ad essi, dell'impegno, della partecipazione alla attività didattica della disponibilità all'apprendimento ed è stato sempre chiaro che ciò che si valuta è la singola prova e non la persona, un singolo risultato nel processo formativo non un soggetto.

In particolare le prove orali sono state valutate secondo criteri così strutturati:

- Acquisizione dei contenuti;
- Organizzazione logica delle idee;
- Fluidità verbale e competenza linguistica;
- Capacità di analisi e sintesi;
- Capacità di rielaborazione, approccio critico, sviluppo del pensiero divergente.

Valutati contestualmente ed in modo paritetico nella attribuzione del punteggio.

Nelle prove scritte i descrittori sono stati:

- Aderenza alla traccia;
- Organizzazione logica delle informazioni e approfondimento dei contenuti;
- Proprietà di linguaggio e competenza linguistica;
- Capacità di analisi e sintesi;
- Rielaborazione personale e critica.

Descrittori valutati contestualmente ed in modo paritetico con una particolare attenzione alla capacità di organizzazione logica delle informazioni.

Pertanto la valutazione degli alunni ha tenuto conto della seguente griglia di massima:

Partecipazione: attiva, continua, modesta, discontinua.

Impegno: notevole, costante, sufficiente, modesto, discontinuo.

Conoscenza dei contenuti: ottima, buona, discreta, sufficiente, modesta, scarsa.

Abilità acquisite: ottime, buone, discrete, sufficienti, modeste, scarse.

Valutazione: ottimo, buono. Discreto, sufficiente mediocre, scarso.

Interventi per il sostegno ed il recupero

In base ai risultati ottenuti, sia nelle prove orali che scritte, si sono, di volta in volta, adeguati i tempi e i modi dell'attività didattica, in modo che quest'ultima risultasse appropriata alle reali esigenze degli allievi privilegiando interventi immediati sul modello dello sportello didattico.

In particolare le prove orali sono state valutate secondo criteri così strutturati:

- Acquisizione dei contenuti;
- Organizzazione logica delle idee;
- Fluidità verbale e competenza linguistica;
- Capacità di analisi e sintesi;
- Capacità di rielaborazione, approccio critico, sviluppo del pensiero divergente.

Valutati contestualmente ed in modo paritetico nella attribuzione del punteggio.

Nelle prove scritte i descrittori sono stati:

- Aderenza alla traccia;
- Organizzazione logica delle informazioni e approfondimento dei contenuti;
- Proprietà di linguaggio e competenza linguistica;
- Capacità di analisi e sintesi;
- Rielaborazione personale e critica.

Descrittori valutati contestualmente ed in modo paritetico con una particolare attenzione alla capacità di organizzazione logica delle informazioni.

Pertanto la valutazione degli alunni ha tenuto conto della seguente griglia di massima:

Abilità acquisite: ottime, buone, discrete, sufficienti, modeste, scarse.

Valutazione: ottimo, buono. Discreto, sufficiente mediocre, scarso.

Mezzi e strumenti di lavoro

- Partecipazione al progetto "Addio alle armi";
- Libro di testo in francese;
- Libro di testo in italiano
- Uso di Internet e delle sue banche dati.

Verifiche e valutazione

- Al termine di ogni sequenza di apprendimento significativa sono state proposte prove di verifica sia orali che scritte per accertare al tempo le conoscenze acquisite e le capacità di esposizione.
- Le prove di verifica sono state:
 - colloqui orali;
 - attività per verificare la comprensione di un testo o la conoscenza di un argomento _ analisi scritta o orale di testi estratti da opere letterarie;
 - redazione di saggi brevi o di questionari a partire da documenti dati.

Durante l'anno scolastico sono stati affrontati gli argomenti di seguito elencati, sviluppati in unità didattiche strutturate secondo criteri di funzionalità comunicativa e raggruppate secondo una scansione tematica in un'ottica di storia comparata.

Contenuti per aree tematiche e percorsi sviluppati.

Guerre, democrazie e totalitarismi nel XX secolo.

La società di massa e le guerre mondiali(il secolo breve)

L'età giolittiana e il decollo industriale dell'Italia.

Il mondo globale.

Prima Guerra Mondiale

La guerra "totale"

Gli anni venti fra lotta sociale e mutamento economico.

La Russia e la Rivoluzione.

I problemi del Dopoguerra.

Dallo stato liberale allo stato fascista: mutamento istituzionale e cultura.

I totalitarismi

Il Fascismo

Lo strutturarsi della dittatura fascista.

Il Nazismo

Le vittime del Nazismo.

.I totalitarismi.

La guerra di Spagna e l'organizzarsi della Resistenza in Europa.

La Seconda Guerre Mondiale.

I trattati di pace.

La creazione dell'ONU.

La Decolonizzazione.

La crisi del dominio coloniale ed i nuovi equilibri mondiali.

Dalla crisi al neocolonialismo.

La nascita dello Stato di Israele e la questione palestinese.

La rivoluzione in India.

Dopo il 15 maggio:

La Cina dal Grande Impero a Mao Tse Tung

La pace e le nuove relazioni internazionali dal 1945 ad oggi.

Il Terzo Mondo: paesi non allineati e politica dei "blocchi".

Petrolio, tecnologia e industria fra sviluppo e sottosviluppo.

L'Italia dal 1945 ad oggi. Partiti, istituzioni, società.

Si affronteranno via via argomenti interdisciplinari su sollecitazioni del dibattito in classe come quelli, già trattati delle migrazioni, della crisi finanziaria, della Pace nel Mediterraneo e nel Medioriente.

Contenuti dettagliati

La crisi dell'equilibrio europeo: Italia, Russia, Austria, Prussia, Francia.

La corsa agli armamenti ed il colonialismo.

La prima guerra mondiale e gli accordi di Versailles

Gli anni venti ed il Fascismo.

Problemi di periodizzazione dell'età contemporanea; Il primo dopoguerra;

La rivoluzione russa.

Gli anni trenta in Europa

La crisi dello zarismo 1905-1917;

Bolscevichi e Menscevichi; La Rivoluzione d'Ottobre;

il leninismo ed il passaggio allo stalinismo in Russia;

Gli anni '20 in Italia, in Germania, in Europa: biennio rosso e settimana di sangue.

La Terza Internazionale.

La nascita dei partiti di massa.

Il movimento operaio in Europa ed in Italia

Dalla fondazione del Partito Socialista alla nascita delle Confederazioni sindacali .

Il movimento cattolico in Italia .

Don Sturzo e la Democrazia Cristiana

La rivoluzione in Russia.

Il Fascismo:

Il Fascismo introduzione critica.

Il Fascismo avvento 1919-1922

Il Fascismo: la fondazione del regime dall'assassinio Matteotti alla guerra coloniale.

Il regime fascista.

Gli anni del consenso.

Il totalitarismo.

La crisi del '29.

Gli anni trenta

Da Weimar a Berlino: la tragedia della Germania.

Le conseguenze dei trattati di Versailles e la crisi istituzionale in Germania; la repubblica di Weimar e la sua crisi;

Il Nazismo;

.

Percorsi tematici La formazione dello Stato unitario. Lo sviluppo democratico dello stato liberale e la sua crisi. Dalla dittatura fascista alla Repubblica. Scrittura e genesi della Costituzione: cultura, valori, istituzioni.

Nuovi protagonisti della politica mondiale:

Stati Uniti e Giappone.

La seconda rivoluzione industriale .

Gli anni trenta in Europa

I problemi della ricostruzione in Europa; la Terza Repubblica in Francia;

gli anni trenta in Europa; la guerra di Spagna;

La seconda guerra mondiale;

La Resistenza ed il primo dopoguerra in Italia 3 h

Il mondo dopo il conflitto ed il problema della decolonizzazione 2 h

.

Percorsi tematici: Dagli stati preunitari allo stato unitario; il Sud nella storia d'Italia; Il senso delle celebrazioni e l'identità collettiva; Problemi di periodizzazione dell'età contemporanea; Il primo dopoguerra; la crisi dello stato liberale in Italia: il biennio rosso; l'avvento del Fascismo; le conseguenze dei trattati di Versailles e la crisi istituzionale in Germania; la repubblica di Weimar e la sua crisi; i problemi della ricostruzione in Europa; la Terza Repubblica in Francia; il leninismo ed il passaggio allo stalinismo in Russia; il Nazismo; gli anni trenta in Europa; la seconda guerra mondiale. Il mondo contemporaneo dal secondo dopoguerra.

La Costituzione repubblicana. Progresso economico e sviluppo civile: l'età dei diritti ed il riconoscimento della diversità. 1945-1977

L'ONU;

L'Italia repubblicana e lo sviluppo economico.

Parole chiave: emancipazione femminile; decolonizzazione; sviluppo dei movimenti di opposizione; stato socialista; mondo diviso in blocchi; mercato mondiale

Parole chiave: opposizione, diverso, contestazione, emancipazione, lotta, ricostruzione, ottimismo, partecipazione, razzismo.

L'Italia e la guerra fredda.

Sviluppo economico e questione meridionale.

Contenuti: Il secondo dopoguerra: la Pace e la ricostruzione; la Repubblica antifascista; la rottura dell'unità antifascista; la decolonizzazione in tre esempi: Cina, India, Algeria; la guerra del Viet-Nam; la distensione; l'Italia: gli anni del centrismo ; l'ONU; la costruzione dell'Europa.

Dopo il 15 maggio:

Contenuti: Lo sviluppo della Germania dalla divisione e la guerra fredda all'unità.

Parole chiave: comunicazione, computer, ricchezza, egemonia, controllo, massa, crisi, paura, moderno, esperimento.

Nord e Sud nel mondo ed in Italia nel dopoguerra 1 h.

Un problema nazionale: la Mafia 1 h.

Schemi per la memorizzazione, approfondimento, recupero, esercitazioni.

Schemi per la memorizzazione, approfondimenti, letture critiche e guide per la sintesi individuali dei contenuti.

I contenuti della Costituzione repubblicana sono stati analizzati in modo coerente in rapporto a tutto lo sviluppo della presente programmazione.

Classe 5BL

SCHEDA INFORMATIVA DISCIPLINARE

(disciplina)

Docente: Marina Mangiameli

Ore settimanali: 2

Testi utilizzati:

Situazione della classe: Buon livello generale di partecipazione ed interesse fatti salvi alcuni casi problematici per motivi oggettivi e/o personali.

Obiettivi raggiunti

Conoscenze:

Competenze:

Capacità:

Contenuti

Metodologie

Tempi

Strumenti/mezzi

Verifiche e valutazioni

Classe 5BL

SCHEDA INFORMATIVA DISCIPLINARE

(Storia)

anno scolastico 2016-2017

Docente: Marina Mangiameli

Ore settimanali: 2

Testi utilizzati: Prospero-Zagrebelsky-Viola-Battini, "Storia e identità", Einaudi Scuola

Situazione della classe: Buon livello generale di partecipazione ed interesse fatti salvi alcuni casi problematici per motivi oggettivi e/o personali.

Obiettivi raggiunti: Attenzione e interesse per la disciplina, discrete capacità metodologiche, in generale più che sufficienti i livelli di competenze metodologiche. Possesso sufficiente della metodologia con attiva analisi e interpretazione delle fonti, conoscenza delle linee generali di storia comparata italiana ed europea francese .

Conoscenze: Adeguate in tutte le fasce di livello con significativi progressi rispetto al livello di partenza.

Competenze: Adeguate

Capacità: Adeguate

Contenuti in chiave interdisciplinare e di storia comparata dall'inizio del XIX secolo all'età presente.

Metodologie: Tutte con specifica attenzione alle metodologie richieste dalla storia comparata.

Tempi: non adeguati ma ottimizzati al massimo con l'attiva cooperazione di tutta la classe.

Strumenti/mezzi: Tutti quelli previsti cartacei e digitali nell'ambito della massima libertà dei singoli e del rispetto delle personali esigenze di ognuno..

Verifiche e valutazioni: ricorrenti, secondo la programmazione .

Filosofia

Docente: Marina Mangiameli

Anno scolastico 2016-2017

Ore settimanali: 2

Testi utilizzati: A.A.V.V., "il Testo filosofico", B.Mondadori.

Situazione della classe: Buon livello generale di partecipazione ed interesse fatti salvi alcuni casi problematici per motivi oggettivi e/o personali.

Obiettivi raggiunti: Attenzione e interesse per la disciplina, discrete capacità metodologiche, in generale più che sufficienti i livelli di competenze metodologiche.

Conoscenze: Adeguate in tutte le fasce di livello

Competenze: Adeguate

Capacità: Adeguate

Contenuti in chiave interdisciplinare sviluppo della cultura europea da Kant a Freud, dalla fine del '700 alla fine del '900.

Metodologie: Tutte

Tempi: non adeguati ma ottimizzati al massimo con la attiva cooperazione di tutta la classe.

Strumenti/mezzi: Tutti.

Verifiche e valutazioni: ricorrenti, scritte e orali, secondo la programmazione.

SIMULAZIONE PRIMA PROVA 10/04/2017

TIPOLOGIA A: ANALISI DEL TESTO

Mariano il 29 giugno 1916

Quel contadino

si affida alla medaglia

di Sant'Antonio

e va leggero

Ma ben sola e ben nuda

senza miraggio

porto la mia anima

1. Comprensione del testo

Dopo una lettura della poesia, esponi il contenuto delle due strofe, precisando la contrapposizione tra il poeta e il compagno di trincea.

2. Analisi del testo

2.1 Definisci la struttura metrica del componimento soffermandoti sul ritmo diverso delle due strofe.

2.2 Quale messaggio comunicano le espressioni si affida e va leggero?

2.3 Quale effetto ottiene l'utilizzo dell'anafora ben sola e ben nuda (v. 5) riferita alla parola anima (v. 7)?
2.4 La lirica esprime l'istintiva esigenza di fede che Ungaretti avverte al fronte di guerra nonostante si fosse allontanato dall'educazione cattolica ricevuta. Quale significato puoi attribuire al titolo *Peso*?

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Confronta questa lirica con altre liriche dello stesso autore. Inoltre, arricchisci le tue riflessioni aggiungendo riferimenti a testi di altri autori da te letti e analizzati, sottolineando analogie e differenze

TIPOLOGIA B: SAGGIO BREVE O ARTICOLO DI GIORNALE

CONSEGNA: sviluppa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", interpretando e confrontando i documenti e i dati forniti. Se scegli la forma del "saggio breve" argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi. Se scegli la forma dell'"articolo di giornale", indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato. Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

B1. AMBITO ARTISTICO-LETTERARIO

ARGOMENTO - Il mito della macchina nel primo Novecento

4. Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità. Un'automobile da corsa col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo... un'automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bello della Vittoria di Samotracia.

5. Noi vogliamo inneggiare all'uomo che tiene il volante, la cui asta ideale attraversa la Terra, lanciata in corsa, essa pure, sul circuito della sua orbita.

[...] 11. Noi canteremo [...] il vibrante fervore notturno degli arsenali e dei cantieri incendiati da violente lune elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di serpi che fumano; le officine appese alle nuvole pei contorti fili dei loro fumi; i ponti simili a ginnasti giganti che scavalcano i fiumi [...]; i piroscafi avventurosi che fiutano l'orizzonte, le locomotive dall'ampio petto, che scalpitano sulle rotaie, come enormi cavalli d'acciaio imbrigliati di tubi, e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrisce al vento [...].

Filippo Tommaso Marinetti, *Manifesto del Futurismo* (1909)

Il furore gonfiò il petto dell'uomo¹ chino sul volante della sua rossa macchina precipitosa, che correva l'antica strada romana² con un rombo guerresco simile al rullo d'un vasto tamburo metallico. – Siete capace di metter la vita per ultima posta?³ – Capace di tutto. Parve guizzarle tra i denti e il bianco degli occhi l'acutezza del sorriso formidabile, come il baleno di un'arme a doppio taglio. Con la destra il furibondo afferrò la leva, accelerò la corsa come nell'ardore d'una gara mortale, sentì pulsare nel suo proprio cuore la violenza del congegno esatto. Il vento gli mozzava le parole su le labbra arsicce. – Ora ho la vostra vita nelle mie mani come questo cerchio⁴. – Sì. – Posso distruggerla. – Sì. – Posso in un attimo scagliarla nella polvere, schiacciarla contro le pietre, fare di voi e di me un solo mucchio sanguinoso. – Sì. Protesa ella ripeteva la sillaba sibilante, con un misto d'irrisione e di voluttà selvaggia. L'uno contro l'altro parevano ardere ed esplodere come l'essenza accesa dal magnete⁵ nel motore celato dal lungo cofano. – La morte, la morte! Non sbigottita ma ebra ella mirava l'immagine di lui nel fanale mediano, ch'era come un teschio orecchiuto, costruito di tre metalli: mirava nella sfera convessa del rame il capo rimpicciolito, ingrossato il basso del corpo, la mano sinistra enorme su la guida dello sterzo. [...] Combattevano senza toccarsi ma invasi dallo stesso delirio che agita gli amanti acri d'odio carnale sul letto scosso, quando il desiderio e la distruzione la voluttà e lo strazio sono una sola febbre. Il mondo non fu se non polvere dietro di loro; le forze si alternarono e si confusero. La donna era separata sul suo sedile, né sfiorava pur col gomito il compagno; ma soffriva e gioiva come se i due pugni dominatori non reggessero il cerchio, ben lei tenessero presa per gli omeri squassandola. E trasposta era in lui l'illusione medesima, ché egli sentiva sotto le sue mani nella potenza dell'impulso grandeggiare il palpito della creatura agognata. Ed entrambi, come nella mischia ignuda, avevano il viso cocente ma nella schiena il brivido gelido.

Gabriele d'Annunzio, *Forse che sì, forse che no* (1910)

Ma l'occhialuto uomo, invece, inventa gli ordigni fuori del suo corpo e se c'è stata salute e nobiltà in chi li inventò, quasi sempre manca in chi li usa. Gli ordigni si comperano, si vendono e si rubano e l'uomo diventa sempre più furbo e più debole. Anzi si capisce che la sua furbizia cresce in proporzione della sua debolezza. I primi suoi ordigni parevano prolungazioni del suo braccio e non potevano essere efficaci che per la forza dello stesso, ma, oramai, l'ordigno non ha più alcuna relazione con l'arto. Ed è l'ordigno che crea la malattia con l'abbandono della legge che fu su tutta la terra la creatrice. La legge del più forte sparì e perdemmo la selezione salutare. Altro che psico-analisi ci vorrebbe: sotto la legge del possessore del maggior numero di ordigni prospereranno malattie e ammalati. Forse traverso una catastrofe inaudita

prodotta dagli ordigni ritorneremo alla salute. Quando i gas velenosi non basteranno piú, un uomo fatto come tutti gli altri, nel segreto di una stanza di questo mondo, inventerà un esplosivo incomparabile, in confronto al quale gli esplosivi attualmente esistenti saranno considerati quali innocui giocattoli. Ed un altro uomo fatto anche lui come tutti gli altri, ma degli altri un po' piú ammalato, ruberà tale esplosivo e s'arrampicherà al centro della terra per porlo nel punto ove il suo effetto potrà essere il massimo. Ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà e la terra ritornata alla forma di nebulosa errerà nei cieli priva di parassiti e di malattie.

Italo Svevo, *La coscienza di Zeno* (1923)

L'uomo che prima, poeta, deificava i suoi sentimenti e li adorava, buttati via i sentimenti, ingombro non solo inutile ma anche dannoso, e divenuto saggio e industrie, s'è messo a fabbricar di ferro, d'acciaio le sue nuove divinità ed è diventato servo e schiavo di esse. Viva la Macchina che meccanizza la vita! Vi resta ancora, o signori, un po' d'anima, un po' di cuore e di mente? Date, date qua alle macchine voraci, che aspettano! Vedrete e sentirete, che prodotto di deliziose stupidità ne sapranno cavare. Per la loro fame, nella fretta incalzante di saziarle, che pasto potete estrarre da voi ogni giorno, ogni ora, ogni minuto? E per forza il trionfo della stupidità, dopo tanto ingegno e tanto studio spesi per la creazione di questi mostri che dovevano rimanere strumenti e sono divenuti invece, per forza, i nostri padroni. La Macchina è fatta per agire, per muoversi, ha bisogno di ingojarsi la nostra anima, di divorar la nostra vita. E come volete che ce la ridiano, l'anima e la vita, in produzione centuplicata e continua, le macchine? Ecco qua: in pezzetti e bocconcini, tutti d'uno stampo, stupidi e precisi, da farne, a metterli su, uno su l'altro, una piramide che potrebbe arrivare alle stelle. Ma che stelle, no, signori! Non ci credete. Neppure all'altezza d'un palo telegrafico. Un soffio li abbatte e li ròtola giù, e tal altro ingombro, non più dentro ma fuori, ce ne fa, che – Dio, vedete quante scatole, scatolette, scatolone, scatoline? – non sappiamo più dove mettere i piedi, come muovere un passo. Ecco le produzioni dell'anima nostra, le scatolette della nostra vita!

Luigi Pirandello, *Quaderni di Serafino Gubbio operatore* (1925)

La macchina – in particolare l'aeroplano e l'automobile, ma in generale qualunque congegno a energia motrice – divenne un modello perché rispecchiava e al tempo stesso sollecitava l'aspirazione dell'uomo alla perfezione. Si può estendere a varie fasce sociali ciò che è stato detto dell'artista di tendenza futurista: la macchina è un feticcio in cui l'uomo trova la parte mancante di sé, nel suo funzionamento esatto, cioè, può ritrovare la perfezione cui aspira. Non ci si poneva in gara con la macchina, ma nella macchina e attraverso la macchina si sviluppava la propria inesauribile illusione di perfettibilità, fino quasi all'identificazione con la macchina stessa: come, per limitarci a esempi bellici, nel caso di quei piloti della prima guerra mondiale che si identificheranno con il proprio aereo o di quei capitani che si immedesimeranno con il proprio MAS, il rapido motoscafo antisommergibile della Marina italiana.

Stefano Colangelo, *Il mito della macchina*, in Ezio Raimondi, *Leggere, come io l'intendo...*, vol. 5, Milano, B. Mondadori, 2010

- Il primo tram elettrico comparve a Berlino nel 1879, negli USA nel 1885.
- Nel 1883 Frederick W. Taylor teorizza l'accelerazione del lavoro industriale tramite la sua «organizzazione scientifica»; l'anno seguente un costruttore del Massachusetts inventa un "libro di controllo" con cronometri nascosti nella copertina per controllare i tempi di lavoro degli operai.
- Nel 1887, per la prima volta, un cronista del Boston Globe usò il telefono per riferire un discorso fatto da un esponente politico nel Massachusetts e nel 1880 il Times di Londra installò una linea telefonica diretta con la Camera dei Comuni per poter assicurare la completezza e l'esattezza delle edizioni del mattino.
- La sotterranea elettrificata di Londra fu completata nel 1890 e dovunque, nel decennio successivo, si assistette a una proliferazione di ferrovie elettriche.
- Il 28 dicembre 1895 nel Grand Café del Boulevard des Capucines, a Parigi, viene proiettato, accanto ad altri brevi film, L'arrivo del treno a La Ciotat dei fratelli Lumière: si racconta che molti spettatori urlarono terrorizzati

vedendosi arrivare addosso il treno, tanto le immagini scorrevano con impressionante e realistica velocità. • Nel 1897 la nave passeggeri tedesca Kaiser Wilhelm der Grosse strappò a una nave inglese il record di attraversamento veloce dell'Atlantico; agli inizi del secolo fu progettata la nave che doveva battere tutti i record, il Titanic, affondato tragicamente nel 1912. • In Francia nel 1900 si contavano circa 3000 automobili; nel 1913 il dato saliva a circa 100.000; nel 1906 il record di velocità automobilistica aveva superato i 200 km/h. In Inghilterra il numero degli automobilisti nel 1905 si aggirava intorno alle 150 0 unità; gli incidenti da traffico a Londra aumentarono da 769 nel periodo 1892-1896 a 1692 nel periodo 1907-1911. • Nel 1900 a Parigi i visitatori dell'Esposizione mondiale poterono ammirare il nuovo ascensore Otis.

Stephen Kern, *Il tempo e lo spazio. La percezione del mondo tra Otto e Novecento*, Bologna, il Mulino, 2007

B2. AMBITO SOCIO-ECONOMICO ARGOMENTO - Il lavoro tra flessibilità e precarietà

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere una attività o una funzione che concorre al progresso materiale e spirituale della società.

Costituzione della Repubblica Italiana, art. 4

Nel mercato del lavoro la flessibilità – la capacità di un sistema economico di adattarsi ai mutamenti della realtà – è un concetto evocato continuamente, ma spesso in modo indefinito ed erroneamente associato alla sola facilità di licenziamento e assunzione delle imprese. La flessibilità del lavoro esprime, invece, più in generale, una sorta di indicatore dell'intensità e della velocità con cui le variabili fondamentali proprie di questo mercato reagiscono al verificarsi di particolari eventi.

Laura Pagani, s. v. *Flessibilità*, in Dizionario di Economia e Finanza (2012), in www.treccani.it

Nel mondo del lavoro, la “flessibilità” sembra una parola magica che unisce il vecchio con il nuovo secolo. Sembra il tratto unificante tra la fine della società fordista del Lavoro, al singolare e maiuscolo (a tempo pieno e indeterminato, presso un unico datore, tendenzialmente per tutta la vita) e l'avvio della società post-fordista dei lavori, al plurale e minuscoli (a termine, a tempo parziale, intermittenti, ripartiti, formativi, somministrati, a progetto, occasionali ecc.). Sia la proposizione «fordismo uguale rigidità (o meglio stabilità)» sia la proposizione «post-fordismo uguale flessibilità (ed efficienza)» non sono vere, quanto meno sul piano della scienza giuridica. In altre parole, non c'è una correlazione necessaria, per un verso, tra forme di organizzazione del lavoro fordiste e tutele rigide, e, per altro verso, tra modello post-fordista ed eliminazione delle norme che limitano la libertà di azione delle parti.

Marina Brollo, *La flessibilità del lavoro e del diritto*, in www.multiversoweb.it, 2006

Quello che caratterizza le contemporanee biografie “flessibili” è la frammentazione e l'imprevedibilità dei percorsi lavorativi, che mette a rischio la possibilità stessa della narrazione di sé. La conseguenza di questa impossibilità è quella della difficoltà di giungere ad una qualche forma di “padronanza” (o di governo, come si può dire con Foucault) del proprio percorso di vita, sia pure in termini puramente simbolici. Il processo del conferire un senso alla propria biografia aiuta in realtà ad avere ragione degli errori del passato, stimola ad agire nel presente e proietta nel futuro. E soprattutto aiuta a sopportare l'evento sempre più frequente nel mondo del lavoro flessibile: il fallimento.

Vincenzo Mele, *Lavoro e identità nella “città flessibile”*, in www.hevelius.it, ottobre 2011

Flessibilità e non precarietà perché la precarietà uccide. E no a contratti a termine oppressivi e che favoriscano l'azienda e non i giovani. A intervenire sulle questioni dei contratti a termine e della politica del governo Renzi sul tema della disoccupazione è il vescovo di Campobasso, monsignor Giancarlo Maria Bregantini. «La precarietà è anche povertà di vita. Impariamo dai giovani a vivere con più serenità, accompagnandoli e stando con loro. Certamente bisogna anche cambiare alcune dinamiche. Lavorare meno per lavorare tutti, meno ore per poterle condividere, un pizzico di salario in meno per poterlo spartire con chi non ha nulla. Valutare bene che i co.co.co non siano oppressivi, che abbiano un tempo ben limitato, che siano forme di ingresso e non forme di esclusione, non gioco dell'azienda, ma valorizzazione della persona. Vorremmo ritornare alla parola flessibilità e non precarietà. La flessibilità è necessaria specialmente in fase di ingresso, ma la precarietà uccide».

Jobs Act, monsignor Bregantini: *flessibilità, non precarietà*, in www.avvenire.it, 20 febbraio 2015

Il contratto a tutele crescenti è la risposta adeguata contro la precarizzazione del lavoro? R. Ci sono molti motivi per ritenere che il sistema di protezione del lavoro sperimentato in Italia nell'ultimo mezzo secolo, centrato su di una fortissima limitazione della facoltà di licenziamento, costituisca la causa del diffondersi del lavoro precario, quindi della rilevantissima differenza di condizione protetti e non protetti. Se, come tutte le proiezioni inducono a prevedere, il superamento di quel sistema di protezione sarà accompagnato da un raddoppio o addirittura dalla triplicazione della quota di assunzioni a tempo indeterminato sul flusso totale, questo costituirà una conferma di quel rapporto strutturale tra rigidità della protezione e diffusione delle forme di rapporto di lavoro precario. D. La riforma dunque porterà maggiore omogeneità nel lavoro? R. L'obiettivo del legislatore è di far tornare il contratto a tempo indeterminato a essere la forma normale di assunzione. Quindi sopra la metà del flusso totale delle assunzioni. E di rendere molto più facile l'accesso a questo contratto per chi ciononostante parte con un contratto a termine o altra forma di lavoro precario.

Gli intendimenti di fondo del Jobs Act, i primi passi compiuti e quelli ancora da compiere, intervista di Andrea Bossi a Pietro Ichino, in "Acli News", febbraio 2015.

«È cambiato tutto, siamo alla fine di un'epoca. È venuto il momento di sfidare democraticamente Renzi». Le parole di Maurizio Landini, il giorno dopo il varo del Jobs Act, sono molto chiare; il segretario della Fiom ritiene che un limite storico sia stato valicato e ora occorra costruire una risposta adeguata. D. Siamo dunque a un cambio d'epoca? R. Non c'è dubbio. Non solo Renzi applica tutto quello che gli ha chiesto Confindustria, ma afferma il principio che pur di lavorare si debba accettare qualsiasi condizione. Non c'è più il concetto che il lavoro è un diritto e la persona deve avere tutti i diritti di cittadinanza. Inoltre, viene messo in discussione un diritto fondamentale: quello di potersi coalizzare e agire collettivamente per contrattare la prestazione lavorativa. D. Lei vede in atto lo smantellamento dello Statuto dei lavoratori? R. Siamo a uno scardinamento sostanziale. Lo Statuto non solo tutelava le singole persone ma riconosceva la contrattazione collettiva e quindi la mediazione sociale come uno dei pilastri delle relazioni sindacali. Oggi questa logica viene messa in discussione. Non a caso Confindustria rilancia chiedendo di realizzare quanto fatto alla Fiat, oggi Fca: cancellare il contratto nazionale. E infatti alla Fca il salario minimo è più basso di quello nazionale. D. Renzi, però, sostiene che la sua legge rottamerà la precarietà. R. È una grossa bugia, perché il nuovo contratto non è a tutele progressive. Se si pensa che ogni anno circa il 9% dei lavoratori cambia lavoro, si capisce che nel giro di poco tempo la tutela contro il licenziamento illegittimo non esisterà più. D. Eppure, si dice, sono stati aboliti i contratti precari. R. Le forme fondamentali sono rimaste tutte, così come non sono state riviste le partite Iva. E gli ammortizzatori sociali non vengono realmente estesi. La cassa integrazione non lo è e la Naspi, che copre solo chi ha lavorato, sostituisce anche la mobilità. Solo che questa durava fino a tre anni mentre quella sarà portata a 18 mesi.

Salvatore Cannavò, Maurizio Landini: *"Cambia un'epoca. È ora di sfidare Matteo Renzi"*, in "Il Fatto Quotidiano", 22 febbraio 2015

B3. AMBITO STORICO-POLITICO ARGOMENTO - La Grande Guerra: miti e realtà

Per tantissimi, l'agosto del 1914 rappresentò l'ultima grande incarnazione del "popolo" come entità morale unitaria. I giorni d'agosto sarebbero stati universalmente ricordati come quelli "vissuti più profondamente" nelle vite individuali dei partecipanti alla guerra, e comunque della generazione di guerra: giorni che non sarebbero mai stati dimenticati, né che si sarebbero più ripetuti. Il senso comunitario che spinse le folle nelle strade delle città d'Europa e legò gente fino allora completamente estranea con una sorta di magica coesione, ben di rado aveva un movente intellettuale. [...] Era difficile per i contemporanei scorgere la logica, i presupposti e il sostrato culturale che stavano dietro a quell'entusiasmo per la guerra: l'estrema intensità e l'universalità del sentimento parevano dissolvere qualsiasi possibilità di comprensione. L'agosto 1914 fu una celebrazione della comunità, una festa, e non qualcosa da comprendersi razionalmente. E di fatto molti insistettero che l'agosto 1914 fosse essenzialmente un'esplosione di irrazionalità, una follia o una illusione di massa. [...] La guerra fu vista in opposizione assoluta alla vita sociale e come antipodo alla normale esistenza nella moderna società industriale. L'assunzione di questa polarità fra guerra e pace permise ai contemporanei di sentire la dichiarazione di guerra come il momento di passaggio da una vita normale, familiare, a un'esistenza alternativa, differente in modo essenziale dalla società borghese. In generale si percepiva che, con la dichiarazione di guerra, i popoli delle nazioni europee avrebbero lasciato alle spalle la civiltà industriale, con i suoi problemi e conflitti, per entrare in un universo d'azione dominato dall'autorità, dalla disciplina, dal cameratismo e da fini comuni. Questa polarità fra guerra e vita sociale strutturò l'esperienza d'agosto, dando al passaggio fra pace e guerra il suo caratteristico significato: fu una polarità destinata a influire nel modo più intenso sul sentimento di esperienza comunitaria, e attraverso la quale si formò l'immagine di ciò che la guerra dovette essere e significare per i partecipanti.

Eric J. Leed, *Terra di nessuno. Esperienza bellica e identità personale nella prima guerra mondiale*,
Bologna, il Mulino, 2004

L'estate del 1914 la trascorremmo a Baden, vicino a Vienna. [...] Buona parte della giornata la trascorrevamo nel parco, dove la mamma ci portava a passeggio. In un chiosco rotondo al centro del parco suonava un'orchestrina. Il direttore d'orchestra, un ometto smilzo, si chiamava Konrath e noi ragazzi lo chiamavamo all'inglese «carrot», carota. Con i miei fratellini parlavo ancora tranquillamente in inglese: uno aveva tre anni e l'altro cinque, e il loro tedesco era piuttosto incerto. Per noi sarebbe stato uno sforzo davvero innaturale parlare un'altra lingua che non fosse l'inglese, e così in quel parco eravamo conosciuti come «i bambini inglesi». C'era sempre molta gente nel parco, non foss'altro che per via della musica, ma alla fine di luglio, nell'imminenza dello scoppio della guerra, la folla che si ammassava nei viali era diventata ancora più fitta. L'atmosfera era più tesa ed eccitata del solito senza che io capissi perché, e quando la mamma mi disse che giocando dovevamo evitare di gridare a voce tanto alta in inglese, non le badai molto, e i piccoli naturalmente ancor meno di me. Un giorno, credo che fosse il 1° di agosto, ebbero inizio le dichiarazioni di guerra. Carrot stava dirigendo l'orchestra quando qualcuno gli passò un foglietto: egli lo aprì e, interrotta la musica, batté con forza la bacchetta sul leggio e lesse con voce squillante: «La Germania ha dichiarato guerra alla Russia». Immediatamente l'orchestrina intonò l'inno imperiale austriaco; tutti, anche quelli seduti sulle panchine, si alzarono in piedi e cantarono in coro: «Dio conservi, Dio protegga il nostro imperatore e il nostro Paese». Io quell'inno lo conoscevo dalla scuola e un po' titubante cantai con gli altri. Seguì immediatamente dopo l'inno nazionale tedesco: «Salute a te, o trionfatore». Era lo stesso inno che con parole diverse conoscevo dall'Inghilterra come God save the King. Sentivo però che in questo caso era rivolto contro l'Inghilterra. Forse fu per vecchia abitudine, forse anche un po' per ripicca, fatto sta che mi unii al coro con quanta voce avevo in corpo, cantando le parole inglesi, e i miei fratellini, nella loro innocenza, mi vennero dietro con le loro flebili vocette infantili. Essendo stretti in mezzo alla folla, il nostro canto non poteva non essere udito da tutti. Improvvisamente vidi intorno a me facce sconvolte dall'ira, e braccia e mani che si abbattevano su di me. Persino i miei fratelli, compreso il più piccolino, Georg, si presero un po' delle botte destinate a me, che avevo ormai nove anni. Prima che la

mamma, che era stata sospinta un po' lontano da noi, si rendesse conto di quel che stava accadendo, tutti si misero a picchiarci in una gran confusione. Ma ciò che più mi impressionò furono le facce stravolte dall'odio. Qualcuno certamente avvertì la mamma, perché lei si mise a gridare forte: «Ma sono bambini!». Ci raggiunse a fatica, ci afferrò tutti e tre e si mise a gridare infuriata contro quella gente, che a lei non fece nulla perché parlava il tedesco come una viennese; alla fine ci lasciarono persino uscire dalla ressa più fitta. Io non compresi bene che cosa avessi fatto di male; a maggior ragione, quindi, quella prima esperienza di una massa ostile mi si impresso indelebilmente nell'animo. L'effetto fu che per tutta la durata della guerra, fino al 1916 a Vienna, e in seguito a Zurigo, i miei sentimenti rimasero profondamente inglesi. Ma da quelle percosse qualcosa avevo imparato: finché rimasi a Vienna mi guardai bene dal lasciar trapelare qualcosa dei miei sentimenti. Ora fuori di casa ci era severamente proibito di dire una sola parola d'inglese. Mi attenni a questa regola; e tanto più fervidamente mi dedicai in compenso alle mie letture inglesi.

Elias Canetti, *La lingua salvata*, Milano, Adelphi, 1980

Di norma, le linee trincerate erano tre. La prima linea distava dovunque da cinquanta iarde a un miglio dalla prima linea nemica. Alcune centinaia di iarde più indietro c'era la linea di rinforzo e qualche centinaio di iarde ancora più indietro quella di riserva. Vi erano tre tipi di trincee: quelle di combattimento come quelle suddette; quelle di comunicazione che correvano più o meno perpendicolari e mettevano in comunicazione le tre linee; infine le saps, trincee sotterranee, bassi camminamenti che si spingevano entro la terra di nessuno e consentivano l'accesso agli avamposti di osservazione, ai posti d'ascolto, a quelli per il lancio di granate e alle postazioni di mitragliatrici. Di solito, l'estremità di una trincea sotterranea non era presidiata in continuazione; la notte era infatti il momento preferito per le incursioni. Arrivando dalle retrovie si raggiungevano le trincee percorrendo le trincee di comunicazione lunghe a volte un miglio e anche più. Spesso cominciavano in città e gradatamente si abbassavano: quando i soldati raggiungevano la linea di riserva, si trovavano ormai ben al di sotto del livello del suolo. Una trincea di combattimento doveva essere profonda da sei a otto piedi e larga quattro o cinque. Il lato che guardava verso il nemico era munito di un parapetto di terra o di sacchetti di sabbia che sporgeva di tre o quattro piedi. Un parapetto analogo, di un piede o poco più, si trovava sovente anche sul lato opposto. Nelle pareti delle trincee erano scavate buche per uno o due uomini e vi erano ricoveri più in profondità, cui si arrivava da una sudicia scaletta, usati come sedi del comando o alloggiamenti degli ufficiali. Dal lato del nemico c'era una banchina di tiro alta due piedi, su cui avrebbero dovuto stare i difensori, sparando e lanciando granate per respingere un eventuale attacco. Una trincea ben costruita non doveva essere rettilinea per un lungo tratto: sarebbe stato come un invito a nozze per un fuoco d'infilata. Una buona trincea doveva fare uno zigzag ogni cinque iarde; di frequente vi erano camminamenti trasversali destinati a contenere i danni entro uno spazio limitato. Perciò lo spostamento in trincea comportava un bel po' di serpeggiamenti e svolte. Il pavimento, sempre in una trincea ben fatta, era coperto da un tavolato di legno, lungo il quale correvano canaletti profondi cinque piedi per raccogliere l'acqua. Le pareti, che si sgretolavano di continuo, erano rafforzate da sacchetti di sabbia, lamiere di ferro ondulate oppure fascine, paglia o pali. Tranne alla notte o con la mezza luce, non era evidentemente possibile sporgersi a guardare dal parapetto tranne che con i periscopi [...]. I pochi franchi tiratori⁵ in servizio durante il giorno osservavano la terra di nessuno attraverso feritoie ritagliate in lastre o corazze di carri armati. I reticolati di filo spinato dovevano essere posti davanti alle trincee, ma abbastanza lontani per impedire al nemico di insinuarvisi a distanza utile per il lancio di bombe a mano. [...] Ma la realtà era ben diversa. Le trincee inglesi erano umide, fredde, puzzolenti e totalmente squallide. A paragone di quelle tedesche, accurate e precise, erano decisamente dilettantesche, in ciò riflettendo il compiacimento del genio britannico per l'improvvisazione. [...] Uno dei motivi per cui il sistema di trincee britanniche era così raffazzonato è che in origine fu creato in armonia con l'ingiunzione ufficiale: «La scelta di una posizione [difensiva] e la sua preparazione devono essere fatte con il proposito di economizzare il potenziale impegnato nella difesa allo scopo di poter accrescere quello offensivo». E in ogni caso era considerato del tutto inutile costruire fortificazioni solide [...]. Per contrasto, le trincee tedesche erano profonde, pulite,

accurate e a volte perfino confortevoli. [...] Avevano pareti ricoperte di assi, corridoi e soffitti; scale di legno ben rifinite; luce elettrica; cucine vere e proprie; carte da parati e mobili imbottiti, il tutto protetto da pareti esterne in acciaio. [...] Come in altri campi anche nelle trincee esistevano vari “stili nazionali”. Le trincee francesi erano sporche, “ciniche”, efficienti e temporanee. [...] Le trincee tedesche erano efficienti, pulite, “pedanti” e permanenti: i loro occupanti si proponevano di rimanere là dove si trovavano.

Paul Fussell, *La Grande Guerra e la memoria moderna*, Bologna, il Mulino, 2000

Quel nostro primo giorno di guerra non sarebbe finito senza lasciarci un’esperienza decisiva. Eravamo seduti nelle aule della scuola assegnataci come alloggio quando, improvvisamente, una serie di tonfi sordi rintronò vicinissima; dalle porte spalancate delle case uscivano a frotte i soldati che si dirigevano, correndo, verso la periferia del villaggio. Noi facemmo altrettanto senza tuttavia sapere perché. Al di sopra delle nostre teste avvertimmo come un battito d’ali, poi un lungo ronzio che andò a perdersi in un frastuono assordante. Mi stupii nel vedere soldati che mi stavano vicini abbassare, in piena corsa, la testa nelle spalle come sotto la minaccia di un colpo terribile. La scena mi pareva, in realtà, alquanto ridicola; era un po’ come osservare della gente che s’affanna a far qualcosa senza un plausibile motivo. Qualche minuto dopo, gruppi di uomini anneriti dal fumo e dalla polvere apparvero sulla strada deserta portando, su barelle o sulle mani saldamente incrociate, alcune sagome scure. Un’impressione soffocante d’irrealtà mi prese, allorché lo sguardo andò a posarsi su una forma umana orribilmente insanguinata; una gamba pendeva da quel corpo con un’angolazione innaturale. Con voce rauca, come se la morte la tenesse ancora stretta alla gola, quella forma invocava incessantemente aiuto. Fu trasportata in una casa, sul cui ingresso era piantata la bandiera della Croce Rossa. Cos’era avvenuto? La guerra aveva mostrato gli artigli e gettato via di colpo la sua maschera di bonomia. Come era misterioso e irreal tutto ciò! Si pensava appena al nemico, a quell’essere enigmatico e malvagio in agguato da qualche parte, dietro l’orizzonte. L’episodio, del tutto inaspettato, ebbe un tale effetto su di noi da richiedere un certo sforzo per poterne afferrare l’esatto significato. Era stato come l’apparizione di un fantasma in pieno mezzogiorno. Un proiettile era dunque esploso lassù contro il portale del castello, proiettando sotto la volta un nembo di pietre e di schegge, proprio nel momento in cui gli occupanti avvertiti dai primi colpi ne uscivano a gruppi compatti. Tredici le vittime, tra cui il maestro di musica Gebhard, personaggio notissimo per i suoi concerti in piazza, ad Hannover. Un cavallo, che aveva fiutato il pericolo prima degli uomini, spezzata la cavezza, era fuggito al galoppo, indenne, dentro il cortile del castello. Il bombardamento avrebbe potuto ricominciare da un momento all’altro; pure, un’invincibile curiosità mi attirava sul luogo del sinistro. Proprio vicino al punto dove era avvenuta l’esplosione pendeva, sbilenco, un cartello sul quale un bello spirito aveva scritto queste parole: «AL RADUNO DELLE GRANATE». Il castello doveva dunque esser noto come luogo pericoloso. La strada era arrossata da larghe chiazze di sangue; elmetti e cinturoni crivellati dalle schegge erano dispersi tutt’intorno. Il pesante portone di ferro dell’ingresso era scheggiato e bucato come un colabrodo, la soglia lorda di sangue. I miei occhi erano come calamitati da quello spettacolo, mentre una profonda metamorfosi si stava producendo dentro di me. Chiacchierando con gli altri camerati, notai che l’incidente aveva già raffreddato gli entusiasmi di molti. E, in verità, anch’io ero rimasto turbato. Ne ebbi conferma dalle sensazioni uditive: anche il rumore di un carro sulla strada diventava il rombo malefico di un proiettile micidiale. Doveva comunque seguirci, per tutta la guerra, questo trasalimento convulso a ogni rumore improvviso e insolito. Un treno sferragliante, un libro caduto a terra, un grido nel buio, e il cuore si fermava per un secondo come avesse avvertito la presenza di un grave e ignoto pericolo. Ecco il marchio dei quattro anni trascorsi all’ombra della morte. I pericoli vissuti avevano sconvolto quella parte oscura dello spirito posta oltre la coscienza, in modo così profondo, che ogni rottura dell’ordine abituale delle cose faceva affacciare la morte come al finestrino di quegli orologi dai quali, custode e ammonitrice, essa si mostra a ogni ora, al di sopra del quadrante, con la sua clessidra e la sua falce.

Ernst Jünger, *Tempeste d’acciaio*, Milano, Edizioni del Borghese, 1966

B4. AMBITO TECNICO-SCIENTIFICO ARGOMENTO - Disordine nell'ambiente e nell'organismo umano

Si è ampiamente dimostrato che la patologia può essere vista come disordine dell'informazione e delle comunicazioni. Ciò si verifica sia a livello dell'informazione originale sia a livello dell'informazione scambiata nelle reti che controllano delicati sistemi [...]. Dal punto di vista fornito dalla scienza della complessità, il "centro" della dinamica patologica non è né il fattore genetico né il fattore ambientale, ma il disordine sistemico e dinamico dell'informazione e dell'energia.

Paolo Bellavite, *La complessità in medicina. Fondamenti di un approccio sistemico-dinamico alla salute, alla patologia e alle terapie integrate*, Milano, Tecniche nuove, 2009

Un organismo che consuma più rapidamente di quanto l'ambiente produca per la sua sussistenza, non ha possibilità di sopravvivenza. [...] Il tempo-denaro scandito dall'orologio non è il tempo adatto a instaurare un rapporto corretto con la natura. Paradossalmente l'orologio, simbolo dell'ordine, scandisce le ore del disordine. [...] L'uomo non può fermare il tempo, ma può rallentare la crescita produttiva, favorendo il futuro della nostra specie e rispettando i limiti biofisici che la sopravvivenza della natura richiede. [...] Il secondo principio della termodinamica indica le strade perché la vita sulla Terra possa continuare a esistere. In particolare indica la tendenza universale ineluttabile verso il disordine, che è anche perdita dell'informazione e dell'energia utile.

Enzo Tiezzi, Nadia Marchettini, *Che cos'è lo sviluppo sostenibile?*, Roma, Donzelli, 1999

Tutto ciò che accade alla Terra accade ai figli e alle figlie della Terra. L'uomo non tesse la trama della vita; in essa egli è soltanto un filo. Qualsiasi cosa fa alla trama, l'uomo la fa a se stesso.

Risposta del capo indiano Seattle al Presidente degli Stati Uniti Franklin Pierce che gli offriva l'acquisto di una parte del territorio indiano (1854), citata nella prefazione del libro di Fritjof Capra, *La rete della vita*, Milano, Rizzoli, 2001

I disordini alimentari, di cui anoressia e bulimia nervosa sono le manifestazioni più note e frequenti, sono diventati nell'ultimo ventennio una vera e propria emergenza di salute mentale per gli effetti devastanti che hanno sulla salute e sulla vita di adolescenti e giovani adulti. Negli Stati Uniti, le associazioni mediche che si occupano di disordini alimentari non esitano a definirli una vera e propria epidemia che attraversa tutti gli strati sociali e le diverse etnie. Se non trattati in tempi e con metodi adeguati, i disordini alimentari possono diventare una condizione permanente e nei casi gravi portare alla morte, che solitamente avviene per suicidio o per arresto cardiaco. Secondo la American Psychiatric Association sono la prima causa di morte per malattia mentale nei Paesi occidentali. Uno studio pubblicato sulla rivista inglese "The Lancet" indica che la ricerca sui trattamenti è molto più avanzata nel caso della bulimia nervosa, dove sono stati svolti più di cinquanta studi e trial e una gestione secondo pratiche basate sull'evidenza è possibile. Minore attenzione, invece, si sarebbe dedicata finora a ricerche sui possibili trattamenti di anoressia nervosa e delle altre forme di disordine alimentare.

Epicentro. Il portale dell'epidemiologia per la sanità pubblica, s. v. *Anoressia e bulimia*, in www.epicentro.iss.it, 1° aprile 2014

Si pulisce il pavimento di casa, si toglie la polvere dai mobili e si raccolgono i rifiuti che devono essere eliminati insieme alle foglie cadute in autunno nel giardino di casa. Poiché tutte queste attività tendono a diminuire il disordine, è chiaro che ciò avviene a scapito di un aumento dello stesso che si realizza altrove, cioè nell'ambiente circostante. In definitiva l'inquinamento non è altro che l'espressione di un aumento di entropia nell'ambiente causato dai nostri grossolani tentativi di circondarci di ordine. Per non essere disturbati nell'ambiente in cui viviamo da sostanze indesiderate le disperdiamo in zone quanto più lontane

possibile. Così facendo però creiamo nell'ambiente un disordine ancora maggiore di quello che si era formato vicino casa.

s. v. *Entropia*, in www.cosediscienza.it/fisica

TIPOLOGIA C: TEMA DI ARGOMENTO STORICO

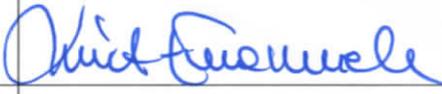
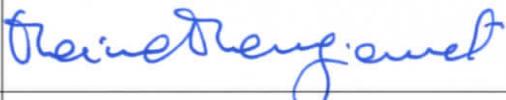
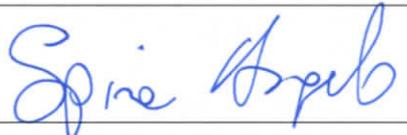
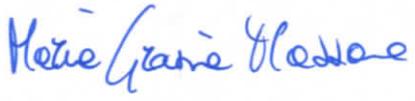
Con la presa di potere da parte di Mussolini nell'ottobre del 1922, l'Italia interruppe il percorso di progressiva liberalizzazione e democratizzazione del proprio sistema istituzionale e sociale. Illustra i principali fattori – economici, politici e sociali – che condussero a questo esito.

TIPOLOGIA D: TEMA DI ORDINE GENERALE

La massiccia partecipazione di pubblico ai grandi eventi culturali è diventata, da alcuni anni, un vero fenomeno sociale che ha coinvolto metropoli e piccole città.

Mostre, concerti, rappresentazioni teatrali, rassegne cinematografiche, aperture di nuovi spazi museali, solo per citare alcuni esempi, hanno avuto grande risonanza e notevole successo ovunque, con positivi risvolti economici e occupazionali.

Sulla base delle tue esperienze, discuti se tutto ciò possa rappresentare solo un semplice "consumo di cultura", una voglia di "esserci" sulla spinta di una moda, veicolata attraverso i mass media, o se e in quale misura corrisponda invece ad un sincero desiderio di arricchimento del proprio patrimonio di conoscenze, alimentato anche dalla scuola.

Lingua e letteratura italiana	Luisa Emanuele	
Storia	Marina Mangiameli	
Filosofia	Marina Mangiameli	
Lingua e letteratura Inglese	Caterina Musumeci	
Lingua e letteratura Francese	Giuseppa Mangion	
Lingua e letteratura Spagnolo	Dora Salomone	
Matematica	Angelo Spina	
Fisica	Angelo Spina	
Scienze	Andrea Aiello	
Arte	Elina Formica	
Educazione Fisica	Maria Grazia Mazzone	
Sostegno	Giovanna Monforte	
Religione	Lidia Deodati	
Conversazione Inglese	Diane Catania	
Conversazione Francese	Pauline Russo	
Conversazione Spagnolo	Giovanna Lea Distefano	